

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-10-2019

NORD

ARENA	18/10/2019	29	I rischi ambientali, la percezione e il reale pericolo <i>Redazione</i>	4
ARENA	18/10/2019	32	Rischio alluvioni, il prefetto convoca i sindaci <i>Redazione</i>	5
ARENA	18/10/2019	32	Mai abbassare la guardia pensando che non accada <i>Redazione</i>	6
ARENA	18/10/2019	32	In piazza le attrezzature usate per le emergenze <i>Redazione</i>	7
ARENA	18/10/2019	34	Schianto sull'Autobrennero Muore un ragazzo di 27 anni = Furgone contro Tir, muore a 27 anni <i>Redazione</i>	8
ARENA	18/10/2019	34	Auto si ribalta in un fosso Coniugi feriti = Auto si ribalta nel fosso Due anziani restano feriti <i>Redazione</i>	9
ARENA	18/10/2019	35	Nuova palestra al posto del bocciodromo <i>Francesca Lorandi</i>	10
ARENA	18/10/2019	36	Croce Rossa in piazza per la settimana della protezione civile <i>Redazione</i>	11
CITTADINO DI LODI	18/10/2019	3	Tragedia lungo i binari, donna travolta dal treno <i>Davide Cagnola</i>	12
CITTADINO DI LODI	18/10/2019	3	Auto a fuoco in città bassa. spunta "l'ombra" del dolo <i>Redazione</i>	13
CORRIERE DELLA SERA BRESCIA	18/10/2019	5	Arriva l'sms che salva la vita l'allerta meteo su tutti i cellulari <i>Matteo Trebeschi</i>	14
CORRIERE DELLE ALPI	18/10/2019	27	Colpito in testa da un solo sasso Così è morto l'imprenditore = La strada è chiusa per caduta sassi ma non per i proprietari dei fondi <i>Cristina Contento</i>	15
CORRIERE DELLE ALPI	18/10/2019	30	Alberi a terra e pendii ripidi: i rischi nel bosco dopo Vaia = Alberi accatastati a terra e pendii scoscesi i rischi quotidiani di chi lavora dopo Vaia <i>Stefano De Barba</i>	17
CORRIERE DI COMO	18/10/2019	14	Fiamme sul tetto di una casa <i>Redazione</i>	19
CORRIERE DI VERONA	18/10/2019	10	Alluvioni e allagamenti Trend in aumento, l'allerta resta alta <i>Redazione</i>	20
GAZZETTA DI MANTOVA	18/10/2019	30	San Benedetto Po Protezione civile Domani il convegno <i>Redazione</i>	21
GAZZETTINO BELLUNO	18/10/2019	39	Ucciso dal sasso: la frana provocata da un animale = Sasso-killer smosso da un animale <i>Redazione</i>	22
GAZZETTINO ROVIGO	18/10/2019	37	Protezione civile: esercitazione per un'emergenza durante la notte <i>Elisa Cacciatori</i>	24
GAZZETTINO ROVIGO	18/10/2019	43	Protezione civile, ecco il piano d'azione <i>Redazione</i>	25
GIORNALE DI BRESCIA	18/10/2019	23	Una giornata nella casa della Protezione civile <i>Redazione</i>	26
GIORNALE DI VICENZA	18/10/2019	13	Sala operativa unitaria per la protezione civile <i>Redazione</i>	27
GIORNALE DI VICENZA	18/10/2019	20	Tronco blocca la centrale idroelettrica sul Bacchiglione <i>Redazione</i>	28
GIORNALE DI VICENZA	18/10/2019	29	Vola per 120 metri Muore sfracellato = Trovato sfracellato l'escursionista disperso <i>Mauro Sartori</i>	29
NAZIONE LA SPEZIA	18/10/2019	44	Ruffino, un fiume di terra in mare Si affaccia lo spettro della discarica <i>Redazione</i>	30
NAZIONE LA SPEZIA	18/10/2019	51	Pulizia torrenti e canali Iniziati gli interventi <i>Redazione</i>	31
PREALPINA	18/10/2019	21	Cede l'asfalto in via Piave, un Tir resta in trappola <i>Redazione</i>	32
PREALPINA	18/10/2019	21	Tetto in fiamme, due famiglie evacuate <i>Pasquale Martinoli</i>	33
PROVINCIA DI COMO	18/10/2019	35	Fiamme in palazzina del centro I pompieri evitano un disastro <i>Luca Meneghel</i>	34
SECOLO XIX LA SPEZIA	18/10/2019	27	Sentiero a rischio, il Parco autorizza i lavori a Cigoletta <i>Redazione</i>	35
SECOLO XIX LA SPEZIA	18/10/2019	29	Pericolo alluvioni: ecco 150 mila euro per la pulizia dei canali <i>Redazione</i>	36

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-10-2019

SECOLO XIX LA SPEZIA	18/10/2019	29	Cimitero disastroso e frane Il grido d'aiuto di Falcinello <i>Alessandro Grasso Peroni</i>	37
VOCE DI MANTOVA	18/10/2019	11	Tragedia sull'A22 Tampona un tir, muore 27enne = Tragedia sull'Autobrennero Si schianta con il furgone contro un tir: muore 27enne <i>Redazione</i>	38
VOCE DI MANTOVA	18/10/2019	11	Protezione civile, convegno al Polirone <i>Redazione</i>	39
ADIGE	18/10/2019	17	Quegli attimi di paura tra gli alberi che cadevano <i>D F</i>	40
ADIGE	18/10/2019	21	Con l'auto nel dirupo Ferito sopra Caldes un cacciatore SOenne <i>Redazione</i>	41
ADIGE	18/10/2019	30	BRENTONICO La protezione civile in vetrina: festa al parco <i>Redazione</i>	42
ALTO ADIGE	18/10/2019	11	Cambiamenti climatici, domani il convegno <i>Redazione</i>	43
CORRIERE DEL TRENTINO	18/10/2019	5	L'elisoccorso compie 60 anni <i>T D G</i>	44
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	18/10/2019	40	Prove tecniche di emergenza domani al Parco San Giuliano <i>Redazione</i>	45
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	18/10/2019	46	Santa Maria di Sala esercitazione di protezione civile <i>Redazione</i>	46
GIORNO LECCO COMO	18/10/2019	42	Protezione civile: tavolo in Sala Arancio sui piani d'intervento <i>Redazione</i>	47
GIORNO MONZA BRIANZA	18/10/2019	43	Uffici inagibili l'Agenzia delle Entrate resta chiusa = Agenzia delle Entrate chiusa per inagibilità <i>Fabio Lombardi</i>	48
GIORNO PAVIA	18/10/2019	42	Auto va in fiamme in via Padre Granata Cause da accertare <i>Redazione</i>	49
NUOVA VENEZIA	18/10/2019	29	Santa Maria di Sala Prove di evacuazione alla scuola Fermi <i>Redazione</i>	50
PICCOLO	18/10/2019	7	Caos nel sistema dell'emergenza Arrivano i rinforzi per la Sores <i>Marco Ballico</i>	51
PROVINCIA PAVESE	18/10/2019	2	Tre manager verso il processo per il disastro alla raffineria Eni = Il disastro alla raffineria tre manager Eni indagati per incendio colposo <i>Maria Fiore</i>	52
PROVINCIA PAVESE	18/10/2019	3	Il sindaco: Ci servì da esempio per tutte le future emergenze <i>Paolo Calvi</i>	54
PROVINCIA PAVESE	18/10/2019	26	Famiglie ancora sfollate manca il riscaldamento = Palazzo di via Verdi senza riscaldamento 45 giorni dopo il rogo <i>Roberto Lodigiani</i>	55
PROVINCIA PAVESE	18/10/2019	29	Frana da risanare tra Cecima e Serra del Monte <i>Redazione</i>	56
PROVINCIA PAVESE	18/10/2019	29	Oltre 120 volontari in azione per rendere sicuri i torrenti <i>Alessandro Disperati</i>	57
PROVINCIA PAVESE	18/10/2019	34	Cani e gatti da salvare conferenza a Dorno con la protezione civile <i>Mauro Depaoli</i>	58
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	18/10/2019	48	Dalle tende alle aule I volontari a scuola = I volontari e la carica dei duecento <i>Mario Tosatti</i>	59
SECOLO XIX GENOVA	18/10/2019	27	Gli "angeli" della cultura Nel fango per un archivio <i>Emanuela Schenone</i>	60
STAMPA NOVARA	18/10/2019	43	Convegni nella settimana della Protezione civile <i>Redazione</i>	61
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	17/10/2019	1	Trovato senza vita l'escursionista disperso sul Pasubio <i>Redazione</i>	62
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	17/10/2019	1	A Padova incontro sull'importanza della rete nella gestione delle emergenze <i>Redazione</i>	63
ansa.it	17/10/2019	1	Porte aperte al Nucleo elicotteri per i 60 anni di attività - Trentino AA/S <i>Redazione Ansa</i>	64
cuneocronaca.it	17/10/2019	1	A 25 anni dall'alluvione dal 2 novembre Alba ricorda quelle drammatiche giornate <i>Redazione</i>	65
genova24.it	17/10/2019	1	Meteo, terreno saturo e pioggia continua. L'allerta rossa è dietro l'angolo previsioni <i>Redazione</i>	66
atnews.it	17/10/2019	1	Nella Settimana della Protezione civile il ricordo dei 25 anni dall'alluvione come monito per la prevenzione <i>Redazione</i>	67

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-10-2019

GENTE VENETA	18/10/2019	23	Porte aperte alla Protezione Civile per festeggiare il decennale <i>Redazione</i>	68
langheroeromonferrato.net	17/10/2019	1	Asti, costruttivo incontro in Prefettura nella giornata regionale della Protezione civile <i>Redazione</i>	69
langheroeromonferrato.net	17/10/2019	1	Pedalando tra le Vigne di Langhe-Roero Monferrato con Claudio Chiappucci <i>Redazione</i>	70
padovanet.it	17/10/2019	1	Contributi regionali per le dotazioni antincendi boschivi delle organizzazioni di volontariato <i>Redazione</i>	72
regione.fvg.it	17/10/2019	1	Prot. civile: Riccardi, coltivare cultura della prevenzione antisismica Thu Oct 17 00:00:00 CEST 2019 <i>Redazione</i>	73
regione.fvg.it	17/10/2019	1	Centrale emergenza: Riccardi, impegno personale con infermieri Sores Thu Oct 17 00:00:00 CEST 2019 <i>Redazione</i>	74

Distribuzione di un questionario

I rischi ambientali, la percezione e il reale pericolo

L'amministrazione comunale punta a realizzare un opuscolo

[Redazione]

LAVAGNO. Distribuzione di un questionario L'amministrazione comunale punta a realizzare un opuscolo Giuseppe Corrà Un questionario per indagare quale tipo di pericolo i cittadini del Comune di Lavagne ritengano più verificabile sul proprio territorio e come lo percepiscono. E l'iniziativa che l'Amministrazione comunale ha accettato di attuare in occasione della settimana dedicata alla Protezione civile aderendo allo stage curriculare universitario del corso di laurea magistrale in Governance dell'emergenza dell'università di Verona presso il Genio civile della medesima città. Un campione di cittadini ha ricevuto unquestionario: le domande indagano in forma anonima soprattutto come i cittadini di Lavagne percepiscono il rischio idrogeologico (rischio di alluvioni e frane) che potrebbe interessare il loro territorio. L'iniziativa ci è stata proposta da una studentessa che su questa indagine vuole imbastire la propria tesi finale per lo stage. L'abbiamo accettata al volo per tentare di realizzare, spiega Marco Padovani sindaco di Lavagno, un opuscolo che spieghi in maniera molto concreta ai cittadini quali siano i pericoli idrogeologici del nostro Comune, ma anche come muoversi, cosa fare e cosa evitare nel caso di una esondazione o tracimazione del torrente Mezzane che percorre il nostro territorio e, ancora prima, quello di Mezzane. L'obiettivo, dunque, è di arrivare ad avere in mano qualcosa di concreto che indichi come sia più opportuno agire nel caso in cui le centraline idrometriche che in Lessinia monitorano il torrente Mezzane indichino la probabilità di una piena pericolosa per il territorio di Mezzane e di Lavagno. Anche questo rappresenta un ulteriore passo sulla strada da percorrere per rendere più sicuro il territorio e per poter affidare ad un'unica autorità (il sindaco?) le decisioni sul da farsi nel caso di una emergenza senza arrivare ad intralciarsi tra autorità competenti. Il sindaco Marco Padovani -tit_org-

Rischio alluvioni, il prefetto convoca i sindaci

[Redazione]

EST VERONESE L'incontro è stato organizzato nella settimana nazionale della protezione civile, presente con le componenti istituzionali e con quelle del volontaria Rischio alluvioni, il prefetto convocaisindac Cafagna: Viviamoun territorio che richiede attenzione e perdo è necessario avere sempre pronto un sistema in grado di rispondere Paola Dalli Cani Coinvolgere, formare e condividere gli strumenti con i cittadini per gestire le emergenze idrauliche ed idrogeologiche: è la convinzione che a più voci, in primis quella del prefetto di Verona Donato Cafagna, ieri è stata ribadita con il seminario proposto ai Comuni veronesi (presenti 70 su 98). Nella settimana nazionale della Protezione civile il prefetto ha riunito gli amministratori locali e tutte le componenti del sistema di protezione civile: quelle istituzionali (Arpav, Genio civile e Consorzi di bonifica, Provincia, Vigili del fuoco e forze dell'ordine) e del volontariato (gruppi di protezione civile e di soccorso) per metterci a sistema e fare qualcosa di operativo. Viviamo in un territorio fragile dal punto di vista idrogeologico che richie de un'attenzione particolare, ha detto. La protezione civile non è più un fatto straordinario ma sempre più quotidiano. È necessario avere sempre pronto un sistema per rispondere ma anche prevenire e attutire gli effetti. Cafagna ha sottolineato che in protezione civile è meglio una cautela in più che una in meno. Lo sa bene anche perché il nuovo Codice della protezione civile attiva il prefetto già nella fase di allertamento di un'emergenza e non più al suo verificarsi. Questo spiega perché, un anno fa, con la tempesta Vaia, decise di chiudere le scuole per lasciare libere le strade in caso di emergenza. Sensibilizzare la popolazione è un imperativo anche per il nuovo Codice illustrato da Giulia Calabrese (viceprefetto aggiunto che dirige l'area protezione civile della Prefettura): È importante che ognuno sappia come comportarsi e il cittadino dovrà essere coinvolto già dalla predisposizione dei Piani comunali di protezione civile che in futuro potranno essere caricati su una piattaforma e su un'App. Il Codice guarda ai cittadini in divenire con l'introduzione della formazione a scuola, in accordo col Miur. Complessa la macchina della protezione civile. Per noi i 2.300 volontari suddivisi in 65 organizzazioni sono il fiore all'occhiello, hanno detto il presidente della Provincia Manuel Scalzotto e il consigliere delegato alla protezione civile Albertina Bighelli ponendo l'accento sulla formazione. Anche Armando Lorenzini, responsabile dell'unità operativa di protezione civile della Provincia ha sottolineato come un buon piano di protezione civile deve essere rodato e conosciuto dalla popolazione. Volontari, si diceva: per Marco Dorigo (capo del Genio civile di Verona) sono sempre più i nostri occhi sul territorio, fondamentali sia per la prevenzione e l'allertamento che per il primissimo intervento in emergenza. A monte ci sono i professionisti del meteo, alle prese con l'aumento del rischio di fenomeni estremi e piene improvvise. L'allerta nasce dal la combinazione non lineare di intensità, diffusione e probabilità di fenomeni che appartengono a sistemi caotici come quelli atmosferici e ciò, unito a modelli diversi, spiega spesso previsioni diverse ed errori. Il segreto? Monitorare le previsioni e l'evoluzione in tempo reale, ha detto ai sindaci Franco Zardini (responsabile dell'ufficio previsioni di Arpav). A valle ci sono, invece, i vigili del fuoco con le loro risorse specialistiche tra soccorritori fluviali-alluvionali, acquatici, sommozzatori, conduttori di anfibi e macchine movimento terra, elicotteri, un sistema attivato 218 volte lo scorso anno. Probabilità, vulnerabilità ed esposizione, i fattori dalla cui somma origina il rischio, sono in crescita, ha detto Nicola Micele, comandante provinciale dei vigili del fuoco, Importante allora la prevenzione, che passa sia da opere e contenimento del consumo di suolo, che da informazione, pianificazione del l'emergenza ed esercitazioni. -tit_org-

Mai abbassare la guardia pensando che non accada

[Redazione]

Sette consigli per gestire un'emergenza e quello più importante è il primo: Mai abbassare la guardia. Da qui, ieri, è partito Lino Gambaretto, sindaco di Soave all'epoca dell'alluvione di nove anni fa e poi consigliere provinciale con delega alla Protezione civile. È stato nel 2010, ò quella drammatica occasione, che ho imparato davvero a fare il sindaco, ha esordito aggiungendo poi [l'inciso doloroso, cioè quella denuncia per disastro colposo aggravato che per anni, fino ad arrivare all'archiviazione, gli ha tolto il sonno. Perché capita anche questo ai sindaci che si ritrovano sulle spalle tutte le responsabilità possibili in caso di eventi emergenziali, e per questo si è ben prestato a raccontare, trasformandola in un vademécum, la sua esperienza. Mai pensare che un evento non possa accadere, ha detto ai primi cittadini presenti, lavorare molto e costantemente in tempo di pace. Vanno costruite relazioni e sinergie col territorio, ha detto ricordando il preziosissimo aiuto fornito dal mondo agricolo e dalle imprese edili con i propri mezzi, va aggiornato costantemente il Piano comunale di protezione civile, che è uno strumento fondamentale, e non va tenuto in un cassetto. La struttura comunale è la prima risorsa in caso di emergenza, ha aggiunto, vanno coinvolti i dipendenti, assistente sociale compresa, giorno per giorno in tempo di pace, anche con brevi simulazioni e mini esercitazioni periodiche perché bisogna lavorare e programmare "in tempo di pace" avvalendosi di tutto ciò che c'è sul territorio. Aspetto critico, nell'emergenza soavese che si verificò nel cuore della notte, gli strumenti di allertamento. Partimmo con le auto e i megafoni, poi le campane, altri usarono le sirene: servono altri sistemi, ha detto quasi ad invitare i sindaci a pensare già oggi, che l'emergenza non c'è, come procedere in situazione critica. Poi ha concluso con un commosso ringraziamento esteso a tutto il sistema della protezione civile, istituzioni e volontariato, e a tutti i cittadini che si unirono ai residenti per dare una mano. Alle sue parole hanno fatto seguito quelle di Sonia Biasin, il sindaco di Zimella che lo scorso luglio affrontò l'emergenza inquinamento del Guà: Non mi sono mai sentita abbandonata: grazie a tutti. L'unione di tanti è stato qualcosa di grande. P.D.C Lino Gambaretto -tit_org-

In piazza le attrezzature usate per le emergenze

[Redazione]

Il sistema di protezione civile si mette in mostra e incontra i cittadini per parlare di emergenze, di come affrontarle ma anche per contagiare nuovi aspiranti volontari: domani dalle 15 alle 19 piazza Costituzione a San Bonifacio riunisce le componenti istituzionali e quelle del volontariato di protezione civile in occasione della settimana nazionale della protezione civile. La segnalazione sulla settimana tematica è arrivata dal Comitato locale Est veronese della Croce rossa italiana e abbiamo pensato di approfittare per riunire in un unico luogo, a scopo divulgativo ed informativo, tutte le componenti che, a livello locale, compongono il sistema di protezione civile e che tutti siamo abituati ad incontrare solo in caso di emergenza. Ci è sembrato utile per tutti, spiega Gino Gozzi, delegato del Comune alla protezione civile, creare un'occasione di incontro e conoscenza in tempo di pace. Protagonisti della giornata saranno i volontari del Comitato locale Est veronese della Croce di protezione civile, quelli del settore protezione civile dell'Agesci Veneto e, infine, gli iscritti della sezione sambonifacese dell'Associazione nazionale carabinieri. Fin qui il mondo del volontariato a cui aggiungere la Polizia locale con la propria unità mobile e, se gli impegni di servizio lo consentiranno, carabinieri e vigili del fuoco. Ogni associazione e ogni componente istituzionale avrà a disposizione uno spazio in cui portare i propri strumenti di lavoro, cioè le attrezzature che si utilizzano in caso di emergenza, e sarà a disposizione per spiegare le proprie competenze e dunque il proprio ruolo sullo scenario ucl ci i lei KCI áêéõé êñ Allagamenti, incendi, ricerca dispersi, inquinamento, terremoto, black out sono solo alcuni degli scenari sui quali il sistema si attiva e ad accomunare tutte le diverse realtà del volontariato, che rivestono anche un fondamentale ruolo di presidio del territorio, c'è la priorità affidata all'assistenza alla popolazione in supporto e ad integrazione delle componenti istituzionali del sistema. Il pomeriggio della protezione civile costituirà [Occasione di debutto per i nuovi opuscoli che, stampati in versioni specifiche dedicate alle diverse aree di San Bonifacio: fanno sintesi del Piano comunale di protezione civile adottato qualche mese fa e che nelle prossime settimane sarà illustrato alla popolazione con una serie di incontri ad hoc zona per zona. In occasione della manifestazione l'Agesci propone anche una mostra fotografica dedicata alla genesi della protezione civile. Nella sua tenda il gruppo scout San Bonifacio I ospita pannelli che raccontano gli scout nell'emergenza. Verona e la nascita della protezione civile in Italia, il volume in cui Enrico Giardini descrive le origini della protezione civile a partire dall'accordo sottoscritto negli anni Sessanta tra ministero dell'Interno e associazioni degli scout. P.D.C Volontari della protezione civile all'opera -tit_org-

Un giovane di Castel d'Azzano ha perso la vita sulla A22 nel tamponamento del veicolo che stava guidando finito contro un camion **Schianto sull'Autobrennero Muore un ragazzo di 27 anni = Furgone contro Tir, muore a 27 anni**

[Redazione]

Schianto sull'Autobrennero Muore un ragazzo di 27 anni NEL MANTOVANO. Dramma sull'Autobrennero. Un giovane di 27 anni, Riccardo Comper, di Castel D'Azzano, è rimasto ucciso nel tamponamento del suo furgone contro un Tir. L'incidente è accaduto ieri alle 14.40 sulla carreggiata nord della A22, nel tratto tra Mantova nord e Nogarole Rocca, in territorio mantovano. Da chiarire del tutto le cause dello schianto. E probabile che il Tir abbia frenato e che il conducente del furgone che lo seguiva non abbia fatto in tempo a rallentare. Lo schianto, secondo la Stradale, è stato molto violento, e CARDINALI PAG 34 SCHIANTO. Un giovane di Castel d'Azzano ha perso la vita sulla A22 nel tamponamento del veicolo che stava guidando finito contro un Furgone contro Tir, muore a 27 anni L'incidente tra Mantova nord e Nogarole Rocca in un tratto dove si erano formati dei rallentamenti Una fatale distrazione avrebbe tradito il guidatore Dramma sull'Autobrennero. Un giovane di 27 anni, Riccardo Comper di Castel D'Azzano, è rimasto ucciso sul colpo nel tamponamento del suo furgone contro un Tir. 11 grave incidente è accaduto ieri, verso le 14.40, sulla carreggiata nord della A22, nel tratto tra Mantova nord e Nogarole Rocca, in territorio mantovano. Ancora da chiarire del tutto le cause dello schianto. Secondo una prima ricostruzione dell'episodio, effettuata dalla polizia stradale di Verona sud, poco più avanti del punto in cui è avvenuta la collisione tra i due veicoli c'era un restringimento di carreggiata dovuto ad un cantiere mobile per lavori di manutenzione. Il traffico era abbastanza scorrevole ma con rallentamenti a tratti. E probabile che il Tir abbia frenato e che il conducente del furgone che lo seguiva non abbia fatto in tempo a sua volta a rallentare. Lo schianto, secondo la Stradale, è stato molto violento e sull'asfalto non sarebbero stati rilevati segni di frenata. Nel tremendo impatto il furgone è andato a infilarsi sotto al Tir, restando distrutto. Per il giovane di Castel D'Azzano non c'è stato scampo: è morto sul colpo. Illeso, invece, il conducente del Tir, un camionista di 68 anni di Brunico. Sul posto, oltre alle pattuglie della Stradale di Verona sud, sono intervenuti i Vigili del fuoco e le ambulanze allertate dal 118 di Mantova. Il corpo dello sfortunato giovane veronese è stato estratto dalla carcassa del suo veicolo dai vigili del fuoco. La salma è stata poi trasferita nelle camere mortuarie dell'ospedale mantovano Carlo Poma ed è a disposizione del magistrato per eventuali accertamenti. L'ipotesi è che il ventisettenne possa aver avuto un momento di distrazione, forse proprio a causa dell'andamento lento del traffico, accorgendosi troppo tardi che il Tir che lo precedeva era ormai fermo. Sulla vicenda gli agenti della polizia stradale stanno raccogliendo delle testimonianze per chiarire la dinamica dei fatti. Durante i soccorsi e le operazioni di rilievo dell'incidente si è formata una coda sulla carreggiata, dove il traffico è stato ridotto sulla sola corsia d'emergenza, senza però arrivare a chiudere l'autostrada, circostanza che ha favorito il deflusso dei veicoli senza creare grossi disagi. La notizia della tragica fine del giovane ha suscitato cordoglio a Castel D'Azzano e anche a Vigasio dove la famiglia è conosciuta. Intanto si attende che il magistrato di Mantova dia il nulla osta al trasferimento della salma per poter celebrare i funerali. E.CARD. Nel violento impatto il furgone si è accartocciato sotto al Tir Il giovane è morto sul colpo Un intervento dei vigili del fuoco per uno scontro in autostrada -tit_org- Schianto sull'Autobrennero Muore un ragazzo di 27 anni - Furgone contro Tir, muore a 27 anni

S. GIOVANNI ILARIONE

Auto si ribalta in un fosso Coniugi feriti = Auto si ribalta nel fosso Due anziani restano feriti

[Redazione]

S. GIOVANNI ILARIONE Auto si ribalta in un fosso Coniugi feriti PAG34 Auto si ribalta nel fosso Due anziani restano feriti Una coppia di anziani coniugi di San Giovanni Ilarione è rimasta ferita ieri pomeriggio nel ribaltamento della propria utilitaria, una Fiat Panda, in via Guarnieri.a Sandrigo. in provincia di Vicenza. In seguito allo scontro tra due veicoli, l'automobile è finita fuori strada, ribaltandosi su un fianco. A guidare la vettura era C.B. 72 anni, nella quale si trovava la moglie. RM, di 66 anni, seduta sul sedile del passeggero. Lui è stato trasportato in codice giallo all'ospedale San Bortolo di Vicenza, mentre la moglie è stata trasportata all'ospedale San Bassiano per accertamenti. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti anche gli agenti della polizia locale per i rilievi di legge e per raccogliere elementi per chiarire la dinamica dell'episodio, e i vigili del fuoco di Bassano che hanno messo in sicurezza la vettura. L'incidente è accaduto verso le 17, ad Ancignano, una frazione del comune di Sandrigo. La Panda di C.B. si è scontrata ad un incrocio con una Ford Focus guidata da un 55enne e si è ribaltata nel fossato che costeggia la strada in quel tratto, abbattendo anche un palo della segnaletica stradale. La coppia è rimasta intrappolata nel veicolo ed è stata liberata dagli agenti della polizia locale di Sandrigo. Quindi i due anziani infortunati sono stati soccorsi dai soccorritori del Suem 118. I vigili del fuoco hanno liberato gli anziani intrappolati nell'auto -tit_org- Auto si ribalta in un fosso Coniugi feriti - Auto si ribalta nel fosso Due anziani restano feriti

Nuova palestra al posto del bocciodromo

[Francesca Lorandi]

SOMMACAMPAGNA. Ultimi ritocchi all'impianto a Caselle realizzato con moderne attrezzature e finiture. Sarà riqualificata anche l'area attorno alla struttura spor. L'assessore Allegri annuncia: Sarà aperta entro la fine dell'anno. Ci saranno anche le tribune, il bar e un grande lucernario sul campo. Francesca Lorandi L'inaugurazione ufficiale, burocrazia permettendo, verrà organizzata entro la fine dell'anno. Spero già a novembre, ammette l'assessore ai Lavori pubblici di Sommacampagna Giandomenico Allegri, lasciando trapelare un bel po' di soddisfazione per il risultato raggiunto, con qualche mese di ritardo, con la nuova palestra di Caselle, costruita al posto del vecchio bocciodromo. Ora, sottolinea Allegri, oltre alla palestra delle scuole medie, la frazione può contare anche su questa nuova struttura che verrà gestita in convenzione dalla Polisportiva, come altri impianti presenti in paese. L'idea è quella di ospitare al mattino i corsi di ginnastica di mantenimento e, al pomeriggio, metterla a disposizione delle associazioni sportive di Caselle e di tutto il paese. Mancano ancora dei passaggi burocratici, a partire dalle verifiche che devono fare i vigili del fuoco. Ma se la si osserva dall'esterno, e pure all'interno, appare pronta ad ospitare allenamenti e gare. LA PALESTRA. Oltre al campo da gioco adatto al basket e alla pallavolo, con il pavimento realizzato in essenza di bambù, sono state ricavate delle gradinate che possono accogliere fino a 160 persone, e poi un magazzino e servizi igienici adatti anche a chi ha disabilità. Dall'area dedicata alle attività sportive si arriva attraverso un tunnel negli spogliatoi, caratterizzati da un unico nuovo ingresso che porta a due aree destinate alle due squadre, complete di servizio igienico e docce, e adatte anche a chi ha una ridotta capacità motoria. Altri due spogliatoi sono stati realizzati per gli arbitri. Nei piani futuri c'è la creazione di una parete per l'arrampicata, rivela Allegri, quindi la palestra è già strutturata anche per questo. L'illuminazione interna è garantita da luci a Led mentre sulla copertura, fuori dalla verticale del campo da gioco, è stato ricavato un lucernario alto un metro per tutta la lunghezza della palestra, che assicura una corretta illuminazione naturale dello spazio interno. IL BAR. Gli interventi hanno riguardato anche il bar interno, pure quello gestito in convenzione dalla Polisportiva e aperto a tutti, non solo agli sportivi che utilizzano la palestra. Il locale che già esisteva prima è stato ampliato e così sono stati ricavati un bagno per i clienti, uno spogliatoio per il personale e un magazzino con vano cucina. L'intera struttura, sottolinea l'assessore, è stata realizzata prestando molta attenzione al risparmio energetico, cercando di renderla il più possibile performante sotto il profilo dei consumi: questo ha significato lavorare e di conseguenza investire sugli isolamenti, sui serramenti e sull'illuminazione. L'AREA ESTERNA. Ad agosto la Giunta ha approvato il progetto che prevede la nuova pavimentazione del viale centrale del parco degli impianti sportivi, quello che collega il bar con i campi da tennis. Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo vialetto pedonale per raggiungere anche l'area cimiteriale, abbattendo così alcune barriere architettoniche presenti. Meno di un anno fa, in questa zona, era stato rimesso a nuovo il parcheggio di piazza del Donatore. Verranno sistemate delle aree verdi, prosegue Allegri, e sarà realizzato un nuovo impianto di irrigazione e installata una nuova illuminazione pubblica. In questo modo l'intera area attorno al nuovo fabbricato della palestra e del bar verrà riqualificata. Le procedure di gara per l'assegnazione dell'appalto si sono concluse a metà ottobre e, pertanto, a breve partiranno i lavori. -tit_org-

Croce Rossa in piazza per la settimana della protezione civile

[Redazione]

PESCHIERA CROCE ROSSA IN PIAZZA PER LA SETTIMANA DELLA PROTEZIONE CIVILE Domani dalle 9 alle 17 i volontari deBa Croce rossa saranno in piazza San Marco per dare informazioni sui comportamenti da tenere caso di terremoti e alluvioni. Sarà disponibile un manichino per mostrare le manovre salvavita. K.F. -tit_org-

Tragedia lungo i binari, donna travolta dal treno

[Davide Cagnola]

Tragedia lungo i binari. donna travolta dal treno di Davide Cagnola í Tragedia sui binari ieri pomeriggio a Lodi. Una donna di circa 50 anni, ieri sera ancora da identificare, è stata investita da un treno regionaleviaggio verso Piacenza, nella zona fra viale Piermarini da una parte e viale Calabria dall'altra. L'ipotesi è che sia arrivata sulla massicciata dalla parte degli orti della Faustina, dove è stata trovata una bici appoggiata alla recinzione e un giubbotto, e che poi abbia scavalcato la recinzione. Ma ieri sera gli accertamenti sull'accaduto erano ancora in corso, da parte della polizia ferroviaria e della questura. L'ipotesi è quella di un gesto volontario e disperato da parte della vittima. Il fatto è avvenuto intorno alle 15.30. E ha avuto come conseguenza immediata il blocco totale della circolazione dei treni (delle linee Milano-Piacenza-Lodi e MilanoLodi-Codogno-Mantova), in particolare nel tratto fra la stazione di Lodi e quella di Casale. Trenord ha annunciato subito ritardi fino a 120 minuti, mettendo poi a disposizione dei pendolari bus sostitutivi appunto fra Lodi e Codogno con tappe intermedie a Casale e Secugnago. I passeggeri del treno regionale coinvolto nell'investimento, il 20415 partito alle 14.40 da Milano Greco Pirelli e diretto a Piacenza, e che era appena riparto dalla stazione di Lodi, invece sono dovuti restare a bordo del treno per tutto il tempo del blocco della circolazione, ovvero oltre due ore, sia per il rischio che "compromettessero" la scena del reato sia perché comunque non era sicuro farli scendere sulla massicciata. Solo intorno alle 18 il transito dei convogli è ripreso gradualmente. Il tutto proprio ad un solo giorno di distanza da un altro "calvario" vissuto dai pendolari, che mercoledì avevano dovuto subire ritardi di quasi un'ora e mezza per tutta la mattinata a causa di un guasto al sistema degli scambi alla stazione di Tavazzano durante lavori di manutenzione. Per il soccorso dopo l'investimento, invece, ieri sono arrivati sui binari a Lodi i vigili del fuoco del comando provinciale e i sanitari del 118 con ambulanza e automedica. Ma ovviamente per la donna non è stato possibile fare niente: in base a quanto ricostruito, anche con le dichiarazioni del macchinista, sotto shock, si sarebbe piazzata davanti al treno in arrivo un attimo prima dell'impatto. Il suo cor po è stato dilaniato e ci è voluto del tempo addirittura per capire se fosse di un uomo o di una donna. Non aveva documenti e per identificarla la polizia ferroviaria ha cercato in zona delle persone che potessero essere di aiuto. Ieri sera l'attività era ancora in pieno svolgimento. INVESTITA Bloccata per due ore la circolazione dei treni, indagini di Polfer e questura Qui sopra il treno bloccato alle porte della stazione e più in alto le indagini di Polfer e questura (Borella) -tit_org-

Auto a fuoco in città bassa. spunta "l'ombra" del dolo

[Redazione]

IL GIALLO Indagini della polizia e dei vigili del fuoco sul rogo scoppiato mercoledì notte in via Granata Auto a fuoco in città bassa, spunta "l'ombra" del dolo C'è l'ombra del dolo sull'incendio divampato mercoledì notte in via Padre Granata, in città bassa. Le fiamme hanno avvolto un'auto parcheggiata, di proprietà di una donna albanese senza precedenti. I vigili del fuoco hanno rilevato delle "anomalie" nella vettura, che potevano far pensare a un'azione dolosa, e così hanno allertato la centrale operativa della questura, che ha mandato sul posto la volante e la Scientifica per i rilievi. Ora gli agenti sono in attesa del verbale dei vigili del fuoco, per capire la natura del rogo e la sua origine e poter così indirizzare le indagini. L'allarme, da parte dei residenti, è arrivato al 112 intorno alle undici e trenta di sera. I primi ad intervenire sono stati gli stessi residenti, che hanno provato a spegnere le fiamme con le canne dell'acqua. Anche per questo i danni alla vettura non sono stati molto pesanti. Poi sono arrivati i vigili del fuoco con un mezzo di soccorso e si sono limitati a completare lo spegnimento e a mettere in sicurezza la vettura, una Volkswagen Tiguan in sosta davanti a un garage. Su una guarnizione nella parte anteriore hanno trovato però dei segni che hanno sollevato qualche sospetto, come se qualcuno avesse cercato di appiccare le fiamme in quel punto, senza riuscirci, per poi provare un altro modo, con miglior fortuna. La cosa è stata subito segnalata alla questura che è arrivata poco dopo per proseguire nei rilievi con gli esperti della Scientifica. Subito sono stati rintracciati i proprietari, che abitano in zona. Pare abbiano negato di aver subito ritorsioni o minacce e di non avere idea di chi potesse aver compiuto quell'atto. L'intenzione però era di fare denuncia, contro ignoti. I riscontri emersi dagli accertamenti della polizia, insieme a quanto emergerà invece dal verbale dei vigili del fuoco, permetterà forse di indirizzare le indagini sulla strada giusta e di fare luce su questo episodio. D.C. Nella foto, la macchina data alle fiamme in via Padre Granata mercoledì -tit_org- Auto a fuoco in città bassa. spunta "l'ombra" del dolo

Arriva l'sms che salva la vita l'allerta meteo su tutti i cellulari

Il servizio della Protezione civile operativo dalla primavera

[Matteo Trebeschi]

Arriva l'sms che salva la vita l'allerta meteo su tutti i cellulari Il servizio della Protezione civile operativo dalla primavera di Matteo Trebeschi Frane, forti temporali, esondazioni. Se è previsto un evento estremo, la popolazione sarà avvisata subito tramite sms. È il nuovo servizio con cui la Protezione civile punta a fare dell'informazione uno strumento per salvare vite umane. Il sistema sarà attivo da primavera, ma il punto di forza è la capillarità tecnologica. Infatti, chiunque aggancerà una cellula telefonica nel territorio interessato dall'allerta riceverà in automatico un messaggio. La scelta dell'sms bypassa la mancanza di copertura dati, soprattutto nelle zone di montagna. Che sono le aree più a rischio di frane o di pericoli quando le condizioni meteorologiche cambiano rapidamente. Si pensi alle supercelle temporalesche di quest'estate, con venti a oltre 100 chilometri orari. O agli eventi franosi della Vallecambonica. Se il sistema fosse già stato in funzione, migliaia di persone sarebbero state avvisate all'istante. Oggi l'allerta viaggia su canali istituzionali, dal governo alla Regione fino ai sindaci. La novità - spiega Antonio Oriente del Dipartimento nazionale della Protezione Civile - consiste nel trasformare il cittadino da soggetto passivo a parte integrante del sistema. E questo grazie a norme di "autoprotezione". Prima di tutto l'informazione, che lo avvisa dei pericoli previsti sul territorio. Un tema di cui si è discusso all'Auditorium S. Bababa durante il convegno Il clima, l'ambiente, la Protezione Civile: il modello bresciano, che ha affrontato anche il tema dei rischi idrogeologici di una provincia, quella bresciana, che conta 2.400 volontari. Valli e colline sono la parte più esposta a frane, bombe d'acqua e esondazioni: eventi estremi che il surriscaldamento non farà che moltiplicare. Ecco perché l'allerta "sms" sarà più efficace del sistema attuale. Funzionerà su modelli matematici di previsione degli eventi, ma in futuro verrà settato per informare anche degli eventi in corso. In tempo reale. Se è previsto un violento temporale in una zona dove c'è una scuola, costruita non lontano da un torrente, dirigenti e alunni saranno informati. Verrà disposto di non uscire. E magari di salire ai piani alti spiega Oriente della Protezione civile. Insomma, se anche i genitori sono informati, è più facile che non si mettano in strada per venire a prendere i figli, creando ingorghi pericolosi per sé e per gli altri. L'intensità dei fenomeni atmosferici o la scelta di alcuni comportamenti vietati sono alla base di decessi cui abbiamo assistito. E l'obiettivo spiegato dalla Protezione civile - è proprio prevenirli. RIPRODUZIONE RISERVATA zione) che permetterà a chi si trova in una determinata zona oggetto di una allerta idrogeologica di avere segnalazioni in tempo reale -tit_org- Arriva l'sms che salva la vita l'allerta meteo su tutti i cellulari

la tragedia di agre

Colpito in testa da un solo sasso Così è morto l'imprenditore = La strada è chiusa per caduta sassi ma non per i proprietari dei fondi

[Cristina Contento]

LA TRAGEDIA DI AGRE Colpito in testa da un solo sasso Così è morto l'imprenditore Tragedia di Agre, la strada dove è caduto il sasso che ha ucciso l'imprenditore resta chiusa per pericolo. CONTENUTO / A PAG. 27 La strada è chiusa per caduta sassi ma non per i proprietari dei fondi Accertamenti dei Cc sull'ordinanza del Parco. Tiziano Faccia, colpito da un pezzo di roccia in testa, è morto sul colpo. Cristina Contento SEDICO, Una tragica fatalità. L'ispezione cadaverica disposta dalla procura sul corpo di Tiziano Faccia ha confermato che a uccidere mercoledì sera l'imprenditore 62enne di Conselve (nel Padovano), lungo la strada per Agre, è stato il colpo mortale del sasso che l'ha colpito sulla testa. Faccia è deceduto sul colpo, sotto gli occhi di Patrick Calonego e di un altro dipendente della ditta bellunese, ai quali stava insegnando il funzionamento del miscelatore che gli aveva appena consegnato. L'incidente è avvenuto intorno alle 19.15, ora della chiamata dei soccorsi al 118. I carabinieri di Feltre e di Sedico (in prima battuta è intervenuta la stazione di Santa Giustina con la pattuglia in servizio) hanno ricostruito questo incidente sul lavoro del quale si sta occupando anche lo Spisal. Attualmente l'inchiesta nasce e muore così: non c'è ipotesi di reato a carico di terzi. L'unico accertamento ancora in atto da parte dei carabinieri riguarda la viabilità e precisamente la strada luogo della tragedia. La via sterrata corre a fianco del Cordevole, con partenza dalla galleria dei Castei: in direzione Sedico, avrebbe portato i tre uomini e il carico nell'azienda dei Calonego, ad Agre. La strada sterrata, che ricade in territorio del Parco, è chiusa al transito proprio per pericolo di caduta sassi, tranne che per i proprietari dei fondi, che "passano a proprio rischio e pericolo", così si recita nel provvedimento. I carabinieri, con i colleghi carabinieri forestali del Parco, stanno verificando l'ordinanza dell'ente Parco Dolomiti e tutta una serie di situazioni relative. Faccia era titolare dell'impresa Ag.di Arre (Pd) che produce carri miscelatori verticali, un'attrezzatura agricola inventata dallo stesso imprenditore per miscelare il mangime per gli animali da allevamento. Il 62enne aveva consegnato l'ingombrante macchinario al collega Patrick Calonego, che si trovava lì con un dipendente dell'azienda di Agre. La scarica di sassi è venuta giù nel momento in cui erano in atto delle piccole spiegazioni e lezioni sull'uso del macchinario miscelatore e della sua conduzione: Faccia era sceso e si trovava in strada, Calonego era alla guida del trattore e un altro operaio si trovava nei pressi del mezzo. La scarica di pezzi di roccia non ciclopici ha investito il convoglio, colpendo la cabina del trattore e lo stesso ingombrante miscelatore (che occupava tutta la larghezza della strada): un sasso più grande e spigoloso ha preso in pieno sul capo il 62enne padovano, uccidendolo sul colpo. Il cedimento non sarebbe avvenuto per il transito dei mezzi pesanti: probabilmente le piogge dei giorni scorsi hanno reso instabile il versante, ma secondo chi è intervenuto potrebbe essere stato anche il passaggio di un animale a provocare quel piccolo dissesto in alto che poi a valle è diventato mortale. Mercoledì sera, durante il soccorso e i primi accertamenti, ne sono stati visti passare moltissimi di animali. Sul luogo dell'incidente si è recato direttamente il capitano Luca Innelli, comandante dei carabinieri di Feltre, insieme con il comandante della stazione di Sedico. Ieri, dopo l'ispezione esterna sul 62enne, la magistratura ha anche rimesso il corpo nella disponibilità dei famigliari. Quanto al macchinario, sempre ieri è stato spostato nell'azienda dei Calonego ad Agre. Nulla è stato sottoposto a sequestro giudiziario. Resta da verificare la stabilità del versante: i vigili del fuoco di Agordo e di Belluno hanno inviato le loro conclusioni in merito al Comune e agli enti coinvolti in qualità di gestori della strada sterrata e tutelata ambientalmente. Sarà necessario un sopralluogo tecnico per capire se ci sono ulteriori pericoli a monte o se invece si può riaprire sia la passerella sul Cordevole che parte dalla Muda, sia la stessa strada sterrata. In merito dovremo confrontarci un po' con tutti gli enti, spiega il sindaco di Sedico Stefano Deon. Intanto la strada è chiusa per pericolo frana, vedremo di fare una riunione con tutti gli enti coinvolti. I vigili del fuoco hanno transennato la passerella e sbarrato l'accesso per pericolo di caduta sassi.

Rimarrà così fino al sopralluogo e agli accertamenti che permettano di capire lo stato del versante a monte. Molti i macigni in bilico. Un posto insicuro, ma la gente del posto lo sa: Le scariche di sassi sono molto frequenti, spiegano alcuni abitanti dell'area. Su quello sterrato, passano giusto i rifornimenti e i generi di prima necessità. Ispezione cadaverica sul 62enne padovano Rilasciato il nulla osta per i funerali In alto il trattore ancora in strada eri mattina. A sinistra, il versante instabile ea destra uno dei sassi -tit_org- Colpito in testa da un solo sasso Così è mortoimprenditore - La strada è chiusa per caduta sassi ma non per i proprietari dei fondi

L'incidente a Seren la tragedia di Valpore

Alberi a terra e pendii ripidi: i rischi nel bosco dopo Vaia = Alberi accatastati a terra e pendii scoscesi i rischi quotidiani di chi lavora dopo Vaia

La Regione: Massima attenzione ai controlli di sicurezza. I sindacati: Inascoltate le nostre richieste per i lavoratori

[Stefano De Barba]

L'INCIDENTE A SEREN Alberi a terra e pendii ripidi: i rischi nel bosco dopo Vaia Nell'enorme "shangai" di alberi buttati a terra da Vaia chi lavora nel bosco corre ogni giorno rischi pesantissimi. DE BARBA / A PAG. 30 LA TRAGEDIA DI VALPORE Alberi accatastati a terra e pendii scoscesi i rischi quotidiani di chi lavora dopo Vaia La Regione; Massima attenzione ai controlli di sicurezza. I sindacati: Inascoltate le nostre richieste per i lavoratori; Stefano De Barba SEREN DEL GRAPPA. Nell'enorme "shangai" di alberi buttati a terra dalla tempesta Vaia chi lavora nel bosco corre ogni giorno rischi pesantissimi. Rischi contro i quali però, contestano i sindacati, non si fa ancora abbastanza. L'incidente a Valpore costato la vita a Luciano Scariot, 52 anni, di Rasai, travolto da un tronco a terra messi in movimento dopo un taglio, ha riaperto i riflettori sui rischi del lavoro di chi, nei boschi bellunesi, sta mettendo mano ai disastri provocati da Vaia. Il pericolo nel bosco c'è a prescindere, spiega Claudia Scarzanella, presidente provinciale di Confartigianato ma anche responsabile regionale della categoria segherie e lavori boschivi, e a detta di tutti la situazione dopo Vaia è sicuramente più difficile, servono più competenze e più sicurezza. La sensibilità delle aziende è aumentata, spiega Scarzanella, c'è stato un cambiamento positivo di cultura, fin da dopo Vaia è stato chiaro che lavorare in un bosco con gli alberi schiantati non è la stessa cosa che farlo in un bosco in piedi. Ma resta un margine di fatalità che può costare caro anche agli operatori e agli imprenditori più preparati e dunque, spiega Scarzanella, non bisogna comunque mai calare l'attenzione sul tema della sicurezza e sui pericoli di questo lavoro. Ci vorranno cinque anni per sistemare tutto dopo Vaia, spiega l'assessore regionale all'ambiente Gianpaolo Bottacin, nei boschi la situazione è complicata. Il lavoro del boscaiolo è già difficile in una situazione normale, figurarsi in situazioni complesse con centinaia di alberi abbattuti e intrecciati tra loro e forti pendii. Per contro noi, come Regione, abbiamo contrattualizzato entro i termini 1.764 cantieri, non solo boschivi ma anche di opere idrauliche e paravalanghe, rispettando la scadenza che ci aveva dato il dipartimento della protezione civile. Una mole di lavoro enorme, mentre moltissime altre regioni non hanno rispettato la scadenza pur avendo subito molti meno danni del Veneto. Di fronte ad una tragedia come quella di mercoledì a Valpore, spiega Bottacin, è doveroso un atteggiamento di rispetto, perché comunque non doveva accadere. Ma forse, dice l'assessore regionale, se ci si limita a guardare le statistiche degli infortuni sul lavoro standard, aver registrato un solo infortunio gravissimo è un aspetto non così negativo. Come Regione, da questo punto di vista, abbiamo posto la massima attenzione con l'Usi e lo Spisal e i loro controlli, perché per chi fa un lavoro così complicato la tragedia è sempre dietro l'angolo. A contestare però proprio la Regione è Marco Nardini, segretario provinciale della categoria lavoratori del legno Fillea Cgil. Nardini, che i boschi li gira anche come volontario del Soccorso alpino, va giù duro: Un paio di mesi fa abbiamo presentato un documento dettagliato per capire come vengono fatti e da chi sono fatti i lavori boschivi, perché si parla di quasi 1.800 cantieri ma vediamo anche cantieri piccolissimi, con lavoratori non italiani, con poca sicurezza. Abbiamo detto che il fattore della sicurezza dei lavoratori deve venire prima di quello dei costi, che la gestione dei danni da tempesta non fa parte del solito bagaglio di esperienze del personale, abituato a lavorare nel bosco in piedi. Per questo chiediamo che lavoratori e imprenditori al momento della presa in carico dell'appalto abbiano svolto obbligatoriamente tutti i corsi di sicurezza previsti. Ma dalla Regione, spiega Nardini, non sono arrivati riscontri. Poi c'è da dire che ad oggi, rispetto ai lavori di esbosco da fare, siamo completamente fermi, dice il segretario Fillea Cgil. In alcune zone, ad esempio dell'Agordino o del Comelico, è tutto fermo. Ma disboscare con le piante ancora "fresche" e sane è una cosa, disboscare in seguito con le piante ormai secche è molto più pericoloso. E intanto, se quest'anno la neve supererà il metro e mezzo, torneremo ai problemi di valanghe dell'anno scorso. Ci sembra necessaria una

riflessione urgente da parte delle istituzioni, in primis il commissario incaricato dalla Regione, aggiunte Sebastiano Grosselle, segretario dei lavoratori dell'agroindustria Fiai Cgil, sulle condizioni complessive di chi è chiamato ad operare in queste lavorazio ni. Anche contando che il Bellunese ha già pagato un prezzo pesante un anno fa, spiega la Fiai, con la morte in un bosco del Trentino dell'operaio Vitali Mardari. La scena del drammatico incidente costato la vita a Luciano Scariot -tit_org- Alberi a terra e pendii ripidi: i rischi nel bosco dopo Vaia - Alberi accatastati a terra e pendii scoscesi i rischi quotidiani di chi lavora dopo Vaia

ROGO A ERBA

Fiamme sul tetto di una casa

[Redazione]

ROGO A ERBA Incendio al tetto di un'abitazione. È accaduto nella tarda serata di mercoledì a Erba, in via Dante (nella foto). Sul luogo del rogo sono intervenuti i vigili del fuoco che sono riusciti a spegnere le fiamme e mettere in salvo i condomini dello stabile. Al vaglio delle autorità le cause che hanno scatenato il rogo. -tit_org-

Alluvioni e allagamenti Trend in aumento, l'allerta resta alta

[Redazione]

Alluvioni e allagamenti Trend in aumento, l'allerta resta alta VERONA (d.o.) Sono passati quasi nove anni dall'alluvione di Ognissanti del 2010: il più grave tra i tanti severi eventi di maltempo che hanno colpito la provincia di Verona nell'ultimo decennio. Da allora tanto si è fatto per la prevenzione. Ma il rischio resta e occorre stare all'erta: è il monito che è arrivato in Prefettura, nel corso della giornata della protezione civile in cui si è svolto un seminario dedicato alle emergenze. Lo evidenzia i dati dei vigili del fuoco, secondo i quali c'è un chiaro trend all'aumento per quanto riguarda gli interventi per danni d'acqua a Verona e provincia, dal 2004 fino al 2018. L'anno horribilis resta il 2010, con ben 494 interventi, seguito a lunga distanza dal 2016 con 258. Nel 2018, gli interventi sono stati 218. Abbiamo un know-how consolidato per l'emergenza da alluvioni e da nubifragi estivi - avverte Nicola Micele, comandante provinciale dei vigili del fuoco - ma l'allerta resta alta anche perché alcuni fattori, come il consumo del suolo, contribuiscono ad aumentare il rischio. -tit_org- Alluvioni e allagamenti Trend in aumento, allerta resta alta

San Benedetto Po Protezione civile Domani il convegno

[Redazione]

San Po Protezione civile Domani il convegno Nell'ambito delle iniziative della "Settimana Nazionale della Protezione Civile", Prefettura, Provincia e Comune di San Benedetto Po organizzano domani, dalle 9.30, alla Biblioteca monastica del Polirone di San Benedetto Po, un convegno per una riflessione istituzionale sul ruolo dei sindaci nel nuovo Codice di protezione civile, con focus sulle principali tipologie di rischio che possono interessare i territori. - tit_org-

Ucciso dal sasso: la frana provocata da un animale = Sasso-killer smosso da un animale

[Redazione]

Ucciso dal sasso: la frana provocata da un animale Dopo la scarica che ha ucciso Faccia sarebbe stato visto un cervo fuggire A provocare la scarica di sassi, che ha colpito Tiziano Faccia, l'imprenditore padovano di 62 anni, uccidendolo, potrebbe essere stato un animale: forse un cervo, che è stato poi visto correre lungo il corso d'acqua. Il costone da cui è avvenuto il distacco è purtroppo noto. Versa in una condizione che ha imposto all'Ente parco di emettere un'ordinanza per chiudere la strada che corre a ridosso. Un divieto che non riguarda però i proprietari dei fondi. A pagina XI Sasso-killer smosso da un animai ^ L'ipotesi dei primi testimoni: una bestia potrebbe aver causato la "pioggia" di massi che ha travolto Faccia ^ L'imprenditore padovano si trovava all'esterno del tratte quando è stato colpito di rimbalzo venendo sbalzato a ten SEDICO A provocare la scarica di sassi, che ha colpito Tiziano Faccia uccidendolo, potrebbe essere stato un animale: forse un cervo, che è stato poi visto correre lungo il corso d'acqua. Nulla più che un ipotesi al momento. Il costone da cui è avvenuto il distacco è purtroppo noto. Versa in una condizione che ha imposto all'Ente parco di emettere un'ordinanza per chiudere la strada che corre a ridosso. Il cartello di divieto d'accesso chiarisce però che i proprietari dei fondi possono passare, sotto la propria responsabilità. Mentre la magistratura è in attesa di ricevere le relazioni da Spisal e Carabinieri, emerge la prima sommaria ricostruzione dei fatti. FUORI DAL TRATTORE Pare che Faccia si trovasse tra il carro miscelatore, che stava consegnando all'azienda agricola Patrik Calonego, e il trattore quando è stato colpito dal masso. Quindi all'esterno del mezzo agricolo. Ad essergli fatale una questione di centimetri: il pesante sasso infatti avrebbe prima urtato il mezzo agricolo e solo di rimbalzo l'imprenditore. Ipotesi e circostanze che dovranno essere verificate dalla magistratura che al momento ha aperto un fascicolo d'indagine senza ipotesi di reato, chiamato tecnicamente "atti relativi". Una cartellina in cui sarà inserito il verbale degli investigatori. Accerteremo i fatti - ha spiegato il Procuratore di Belluno, Paolo Luca - e poi eventualmente prowederemo alle iscrizioni nel registro degli indagati. IL CORDOGLIO Ha suscitato profonda emozione non solo in paese e nel Conselvano, ma in tutto il Veneto, la morte improvvisa di Tiziano Faccia, avvenuta mentre stava effettuando una consegna di un carro miscelatore di sua produzione. Non mi rendo ancora conto di quello che è successo, è accaduto tutto all'improvviso racconta tra le lacrime la moglie dell'imprenditore Melania Bortoletto, che ieri è stata all'obitorio a Belluno. Era tutta la mia vita, stavamo sempre insieme, nella vita coniugale, così come in quella professionale - aggiunge - Tiziano lavorava con grande passione, metteva a disposizione la sua professionalità per gli altri, senza risparmio, per lui i soldi non erano molto importanti e davanti alle difficoltà si affidava sempre al Signore - prosegue Mela nia, che poi sottolinea - In questo momento la fede mi è davvero di grande aiuto e mi fa sentire Tiziano vicino, sono sicura che ora mi guida dal Paradiso. Una famiglia nota in tutta la bassa padovana, i Faccia: chi li conosce li dipinge come persone cordiali, affabili, ma soprattutto dotate di una grande inventiva. Nei primi anni Ottanta erano stati i tré fratelli Fausto, Luigi (quelli del tanko dell'assalto a piazza San Marco a Venezia) e Tiziano a fondare l'Agm, brevettando un carro miscelatore di mangime per bovini esportato in pochi anni in tutto il mondo, grazie ad una idea nata proprio dai tré. In pochi anni l'azienda, nata in una piccola tettoia è diventata una realtà industriale con 120 dipendenti. Sono sconvolto, Tiziano oltre che un vicino, collaborava con me in alcune iniziative legate al mondo dell'agricoltura - spiega Emilio Favaro che confina con l'attività di Faccia. Ho ancora in mente quando, nei primi anni '80 un amico comune caricava su un rimorchio tirato da un trattore i carri miscelatori per andarli a consegnare in Lombardia, dove i Faccia hanno avuto i primi grandi I PRESENTI AVREBBERO NOTATO GLI UNGULATI ALLONTANARSI DAL LUOGO INCUIÈAWENUTO IL CROLLO OEL MATERIALE LA MOGLIE MELANIA: NON MI RENDO ANCORA CONTÓ DI QUANTO SUCCESSO, È STATO TUTTO COSÌ IMPROVVISO CONO DI LUCE L'intervento dei vigili del fuoco nel luogo della tragedia è terminato soltanto a notte fonda. Complesse le operazioni per mettere in sicurezza i mezzi -tit_org- Ucciso dal sasso:

la frana provocata da un animale - Sasso-killer smosso da un animale

Protezione civile: esercitazione per un'emergenza durante la notte

[Elisa Cacciatori]

Protezione civile: esercitazione per un'emergenza durante la notte LOREO Ne] fine settimana Loreo sarà punto di riferimento per una sessantina di volontari di protezione civile del distretto Rol che si incontreranno per un'esercitazione di due giorni dal pomeriggio di domani a quello di domenica. Da Loreo, Adria, Porto Viro e Rosolina i gruppi si daranno appuntamento all'azienda agricola "Canai dei cuori" di Ca' Negra, luogo che è a tutti gli effetti ideale per la simulazione dello scenario di rischio e che già in passato ha dato modo ai volontari di esercitarsi con successo. Al centro delle simulazioni di domani e domenica saranno, in particolare, il rischio idraulico, le comunicazioni in emergenza e la prontezza operativa delle squadre che saranno appositamente disposte e coordinate dal centro operativo comunale allestito sul posto. ATTIVITÀ NOTTURNA Sarà costituito un campo base con tende e, novità che differenzia questa esercitazione dalle precedenti, sarà la simulazione di interventi emergenziali in notturna. L'intento è fornire una preparazione completa ai volontari da spendere nei casi in cui si trovino a dover fronteggiare problematiche strettamente legate al territorio basso polesano quando si manifestano, ad esempio, nubifragi, fenomeni che sono sempre più frequenti e intensi, abbondanti e persistenti precipitazioni, forti raffiche di vento e, infine, grandinate. Attraverso lo scenario e la simulazione di intervento sarà così possibile verificare concretamente oltre che le tempistiche anche l'efficacia dell'impiego a livello distrettuale dei volontari e in particolare la loro sinergia, consentendo, laddove vi siano criticità, dei miglioramenti. All'evento, ospitato dai volontari loredani coordinati da Domenico Cucchiari, sono attesi domenica alle 10 anche i sindaci dei Comuni che prenderanno parte all'esercitazione. Elisa Cacciatori -tit_org- Protezione civile: esercitazione per un'emergenza durante la notte

Protezione civile, ecco il piano d'azione

[Redazione]

Protezione civile, ecco il piano d'azione Emergenze, gerarchia degli interventi e operatività del piano comunale di Protezione civile sono stati illustrati, in municipio, a volontari, tecnici e amministratori in occasione della settimana della Protezione civile. Alla serata di presentazione è intervenuto il geólogo Alberto Dacome, curatore del piano comunale. Il documento Intende riportare quali eventi catastrofici naturali o antropici possano interessare il territorio, le risorse a disposizione dell'ente, l'organizzazione necessaria per ridurre gli effetti degli eventi, con particolare attenzione alla salvaguardia della vita umana, i responsabili nei vari livelli di comando per la gestione delle emergenze e quali attività debbano svolgere. Il piano comunale è uno strumento operativo in continuo aggiornamento, che raccoglie informazioni, individua priorità del territorio e prepara alla gestione dell'emergenza il personale comunale, gli enti operativi e la popolazione. Una fotografia molto dettagliata e mappata dello scenario di rischio (sisma, blackout, neve, ghiaccio, allagamenti, rischio industriale, viabilità critica, ecc.), pericolosità e vulnerabilità del territorio, diventa lo strumento principe di preparazione a fronteggiare rischi ed emergenze. La normativa di Protezione civile attribuisce il ruolo di attore principale al sindaco, affiancato dal Coc (centro operativo comunale). Jacopo Cavallini ^ Presentate le linee di intervento in caso di emergenze -tit_org- Protezione civile, ecco il pianoazione

Una giornata nella casa della Protezione civile

[Redazione]

Botticino In genere è la Protezione civile ad andare tra la gente, per le emergenze, per sostenere un servizio o per dare il proprio contributo alla buona riuscita di un'iniziativa. In questo caso, l'obiettivo di giornata è proprio l'inverso: portare la cittadinanza dalla Protezione civile. Sabato, dalle 14.30 alle 18, grandi e piccoli sono attesi in via del Carretto 17 a Botticino per il primo open day del gruppo locale: L'iniziativa - spiega l'assessore Daniele Casali - è stata organizzata in occasione della Settimana nazionale di Protezione Civile per coinvolgere i concittadini di tutte le fasce di età. Quanti si recheranno nella casa delle tute gialle avranno la possibilità di vedere i mezzi e le attrezzature a disposizione dei volontari e conoscere questi ultimi. Per i bambini, invece, saranno proposti attività e momenti ludico-educativi. Per info: www.comune.botticino.bs.it/protezione_civile. // -tit_org-

Sala operativa unitaria per la protezione civile

[Redazione]

Istituzioni, forze dell'ordine, Comuni tutti nella stessa stanza per parlare di protezione civile. E andato in scena ieri pomeriggio il tavolo tecnico convocato dalla prefettura d'intesa con la Provincia nell'ambito della "Settimana nazionale della protezione civile", istituita quest'anno dal presidente del consiglio dei ministri. Un confronto organizzato a palazzo Nievo e durato circa tre ore, durante il quale sono emersi diversi aspetti, tra cui la necessità di chiare linee di comando e di comunicazioni precise e tempestive, combattendo l'ansia che può essere generata da un uso distorto dei social. Nel mirino anche campanilismi, fughe in solitaria e la mancanza di coordinamento. Il prefetto Pietro Signoriello, dopo aver chiesto lo stato della pianificazione provinciale di emergenza e quella dei Comuni nei diversi ambiti territoriali, ha evidenziato la necessità di un più stretto contatto tra i vertici istituzionali e tra gli operatori della protezione civile a livello provinciale, oltre che l'opportunità di pensare ad alcuni moduli operativi intuitivi da impiegare durante le emergenze. Signoriello ha poi sottolineato l'importanza di ragionare sulla costituzione di una sala operativa unificata di protezione civile individuabile quale "casa comune" per la gestione delle emergenze, che possa essere integrata fisicamente o almeno virtualmente anche con la sala operativa dei vigili del fuoco e del Suem 118. Una prospettiva condivisa dal tavolo e che sarà oggetto di futuri confronti. Dopo il prefetto è intervenuto il delegato provinciale alla protezione civile, Massimiliano Dandrea. La protezione civile è un sistema coordinato e organizzato di uomini e mezzi, ma raramente ci sono momenti di confronto così ampi con gli operatori dell'emergenza - la sua posizione -. Abbiamo pensato di proseguire su questa strada organizzando una serie coordinata e organizzata di tavoli tecnici, incentrati ciascuno su una tematica specifica. Il presidente della Provincia Francesco Ruceo ha sottolineato come sia fondamentale riuscire a creare un sistema di pronta risposta in caso calamità, integrando le professionalità dei volontari della protezione civile e le forze istituzionali. E solo attraverso un'azione di sistema che otterremo un intervento efficace, perché basato sulla collaborazione e il coordinamento di tutte le componenti sociali e istituzionali coinvolte. Il prefetto ha convocato gli attori delle emergenze. Chiesto maggior dialogo tra i vari piani di comando. Chiesto un maggior coordinamento nelle fasi di emergenza. ARCHIVIO -tit_org-

PONTE PUSTERLA**Tronco blocca la centrale idroelettrica sul Bacchiglione***[Redazione]*

PONTE PUSTERLA Tronco blocca la centrale idroelettrica sul Bacchiglione Nel primo pomeriggio di ieri, i vigili del fuoco sono intervenuti a ponte Pusterla per ripristinare una piccola centrale idroelettrica posta sul Bacchiglione che era rimasta bloccata per colpa di un tronco che impediva la pulizia della griglia. Un sommozzatore, dei vigili del fuoco del comando di Venezia, equipaggiato con un sistema ombelicale, sempre in comunicazione con i colleghi in superficie, si è immerso ed è riuscito a togliere il pezzo dell'albero che impediva il normale funzionamento del pettine della griglia. Durante l'intervento dei vigili del fuoco il traffico sul ponte è stato regolato dagli agenti della polizia locale in senso alternato. La missione dei sommozzatori veneziani è terminata poco dopo le 17, quando la centrale idroelettrica ha ricominciato a fun-

1 pompieri al lavoro. COLORFOTO -tit_org-

Volta per 120 metri Muore sfracellato = Trovato sfracellato l'escursionista disperso

[Mauro Sartori]

Fatale la Strada delle Gallerie di MAURO SARTORI I/hanno ritrovato ieri mattina poco dopo le 9, in fondo ad un dimpo, sotto la galleria numero 43. E morto sfracellato Mario Bavaglia, 68 anni, medico omeopata ravennate. O PAG29 VALU DELPASUBIO. I volontari del Soccorso alpino hanno avvistato il corpo ieri mattina sotto la quarantatreesima galleria. L'uomo è caduto e volato per 120 metri Trovato sfracellato l'escursionista disperso La vittima è un medico ravennate di 68 anni, già direttore del pronto soccorso dell'ospedale di Lugo di Romagna. Stava salendo al Papa con 5 compagni Mauro Sartori È à ì ritrovato ieri mattina poco dopo le 9, in fondo ad un diropo, sotto la galleria numero 43, dopo averlo cercato invano dal pomeriggio precedente. E morto sfracellato Mario Ravaglia, 68 anni, medico omeopata di Bagnacavallo, nel Ravennate. L'ESCURSIONE Era partito mercoledì mattina da Bocchetta Campiglia assieme a cinque compagni d'escursione, meta il rifugio Papa attraverso la strada delle 52 gallerie. Alla diciannovesima i cinque si erano fermati per cercare gli occhiali persi da uno di loro. Ravaglia aveva proseguito da solo. Una volta raggiunto il rifiugo, e non avendolo trovato, hanno cominciato a preoccuparsi, anche se qualcuno aveva pensato fosse già sceso per la strada degli Scarubbi. Tornati dunque alla vettura parcheggia ta, alle 17, hanno visto che dell'amico non c'era traccia e il cellulare risultava spento. Ultimo contatto registrato alle 12 per una telefonata alla moglie. SOCCORSI. Le squadre del Soccorso alpino di Schio hanno perlustrato fino a notte fonda le gallerie e gli Scarubbi, mentre i vigili del fuoco hanno battuto la strada degli Eroi. Ieri mattina si è alzato in volo l'elicottero del Nucleo carabinieri di Belluno che ha portato sulle creste tré soccorritori, mentre gli altri si distribuivano fra i sentieri. Alle 9 la svolta: all'uscita della quarantatreesima galleria, un paio di metri sotto venivano notati due bastoncini e un orologio. Una squadra seguiva un vecchio sentiero di guerra che passa sotto i canali, e lì individuava il corpo del medico, sfracellato dopo un volo di 120 metri. La salma veniva com- 5 osta e imbarellata, portata i peso ad un centinaio di metri di distanza dove l'elicottero di Verona emergenza 1Úà recuperata, nonostante l'ostacolo di nubi basse. A Bocchetta Campiglia la sailmpegnati dalle 17 di mercoledì circa 30 soccorritori delle squadre di Schio, Arsiero, Verona e Padova ma è stata affidata ai carabinieri e al carro funebre. Alle operazioni hanno preso parte una trentina di volontari del Soccorso alpino di Schio, Arsiero, Padova e Verona oltre ai vigili del fuoco del distaccamento scledense. LA VITTIMA. Ha collaborato con il ministro della SaluteMario Travaglia, 68 anni, laureato in Medicina e Chirurgia all'università di Ferrara con il massimo dei voti, studi perfezionati alla scuola di "Medicina di primo soccorso" all'Università La Sapienza di Roma, è stato per 40 anni dipendente dell'azienda sanitaria di Ravenna, svolgendo anche l'incarico di direttore del pronto soccorso dell'ospedale di Lugo di Romagna. Membro dell'osservatorio regionale per le medicine non convenzionali, era stimato omeopata ed ha collaborato con il ministero della Salute. Aveva vari incarichi di prestigio. L'elicottero di Verona emergenza recupera la salma sul Pasubioll dott. Mario Ravaglia, 68 anni, medico omeopata -tit_org- Volta per 120 metri Muore sfracellato - Trovato sfracellatoescursionista disperso

Ruffino, un fiume di terra in mare Si affaccia lo spettro della discarica

[Redazione]

Interpellanza alla giunta del consigliere Lombardi Spiegate ai cittadini l'origine del fenomeno LA SPEZIA Era già accaduto ad aprile, quando uno smottamento aveva portato una grande quantità di terra utilizzata per la messa in sicurezza del sito direttamente in mare, regalando un colpo d'occhio che aveva fatto allarmare i cittadini. È avvenuto nuovamente pochi giorni fa, durante le piogge cadute nel corso dell'ultima allerta meteorologica: una grossa quantità di terra è finita nuovamente nel mare antistante il borgo, preoccupando ancora i residenti. Una situazione che sta diventando insostenibile per gli abitanti di Ruffino. borgo di levante che da ormai diversi mesi vive ogni temporale con trepidazione: molte le foto che immortalavano il mare color marrone postate sui social network dagli abitanti del quartiere per denunciare la situazione. Gli abitanti di Ruffino, che sostengono che la terra finita in mare sia quella utilizzata per la messa in sicurezza della discarica, chiedono da mesi l'intervento dell'amministrazione comunale per porre fine a questi episodi. Una vicenda che peraltro nelle prossime settimane è destinata a varcare le soglie del consiglio comunale spezzino, per effetto dell'interpellanza promossa dal consigliere comunale di Spezia Bene Comune, Massimo Lombardi (nella foto), con l'obiettivo di interrogare la giunta per capire le cause del fenomeno. Tale problematica potrebbe essere frutto dei lavori alla discarica - spiega il consigliere nella sua ordinanza -, il materiale che stanno usando per i lavori va diritto in mare. Chiedo al sindaco e all'assessore competente di intervenire per verificare la provenienza della terra e a porre rimedio. -tit_org-

Pulizia torrenti e canali Iniziati gli interventi

[Redazione]

A Sarzana operai al lavoro grazie al finanziamento di 150m la euro concesso dalla Regione Liguria SARZANA Sono partiti ieri mattina gli interventi di manutenzione e pulizia di torrenti e canali di Sarzana per la messa in sicurezza del territorio, grazie al finanziamento di 150mila euro concesso dalla Regione Liguria. Gli operai della ditta incaricata hanno iniziato i lavori nei canali Rodopilo, zona Nave, Rigoletto, zona Fortezza e San Francesco, Albachiarà, a Sarzanello al confine col territorio toscano. Gli operai hanno effettuato il taglio e la rimozione di arbusti e vegetazione varia al fine di consentire il deflusso delle acque senza ostruzioni e rischi di esondazione. Una volta terminato l'intervento sui canali gli operai proseguiranno con la pulizia dell'alveo del torrente Amola, in via Falcinello, fino alla conclusione dei lavori previsti nell'appalto di circa 40mila euro affidato dal comune con procedura negoziata e che dovrà essere realizzato nell'arco di 60 giorni. Stesso investimento e stesso tempo concesso per la manutenzione e il taglio della vegetazione nel tratto sarzanese del torrente Parmignola a Marinella, anche questo intervento è partito ieri, a cui seguiranno i lavori di pulizia nei torrenti Bettigna, Isolone e Gonfiatelli, in località Ghiarettolo, oltre al Fosso Chiavica e canale Turi. Infine l'ultimo intervento è atteso per il fine settimana, con un impegno di 50mila euro, riguarda l'alveo del torrente Calcandola per uno sviluppo che va dalla briglia di via Groppolo lato monte fino alla foce del fiume Magra. In questo caso il comune è in attesa del via libera da parte del consiglio di irrigazione e bonifica del Canale Lunense. La sicurezza del territorio e la riduzione del rischio idrogeologico - afferma l'assessore ai lavori pubblici Barbara Campi - passano anche dalla pulizia dei corsi d'acqua e la Regione Liguria continua a dimostrare una particolare attenzione e cura per il territorio. Quest'anno l'impegno economico è particolarmente rilevante 160mila euro, rispetto agli oltre 100à destinati in meno del bilancio precedente. Hanno preso in via gli interventi mirati su rivi, torrenti e canali nell'ambito del piano straordinario di manutenzione e di messa in sicurezza del territorio -tit_org-

Cede l'asfalto in via Piave, un Tir resta in trappola

I vigili del fuoco hanno sollevato con una gru l'autoarticolato liberandolo dalla voragine

[Redazione]

Cede l'asfaltovia Piave, un Tir resta in trappola / vigili del fuoco hanno sollevato con una gru l'autoarticolato liberandolo dalla voragine RANCO - L'autoarticolato stava insinuandosi in via Piave quando all'improvviso è venuta a mancare la terra, pardon l'asfalto, sotto le ruote. È stata una vera e propria disavventura quella che ha visto protagonista ieri, intorno a mezzogiorno, un veicolo pesante. Si è trovato, all'improvviso, "imprigionato" in una voragine. Immediato l'intervento dei vigili del fuoco, anche perché il cedimento dell'asfalto creava una situazione di estremo pericolo. Sono intervenuti con un'autopompa e una gru. I vigili del fuoco, grazie appunto al braccio della gru, sono riusciti a sollevare l'autoarticolato, strappandolo così alla voragine. E il conducente del mezzo pesante ha potuto tirare un sospiro di sollievo. La strada è stata poi messa in sicurezza. E l'autoarticolato ha ripreso la sua marcia. Il Tir rimasto intrappolato nella voragine apertasi nell'asfalto -tit_org- Cedeasfalto in via Piave, un Tir resta in trappola

Tetto in fiamme, due famiglie evacuate

L'incendio in un palazzo di via Labiena. Portati in salvo anche quattro serpenti

[Pasquale Martinoli]

L'incendio in un palazzo di via Labiena. Portati in salvo anche quattro serpenti LA VENO MOMBELLO - Fiamme alte, altissime. Erano visibili a notevole distanza. Il fuoco che si stagliava dal centro cittadino. E come immaginabile, un incendio. Si è sviluppato ieri pomeriggio, intorno alle 15.30, in via Labiena. E più precisamente all'ultimo di tre piani di un edificio. Il fuoco ha rapidamente divorato il sottotetto, scoperciando in parte il palazzo. Paura, terrore. Anche perché le fiamme, pur in assenza di vento, davano l'impressione di propagarsi rapidamente. Si sono precipitati sul posto i vigili del fuoco di Várese e di Luino, i vigili del fuoco volontari di Laveno, la Protezione civile di Laveno, i carabinieri della locale Stazione, i carabinieri forestali e la polizia locale. È arrivato anche il sindaco Ercole Iemini. La prima emergenza è stata quella di agevolare l'uscita delle due famiglie che abitano all'ultimo piano, nell'alloggio in cui si sarebbe propagato l'incendio e in quello a fianco. Tra l'altro, proprio dall'appartamento più colpito dalle fiamme, si è reso necessario anche un soccorso particolare: mettere in salvo quattro serpenti (non pericolosi) allevati in casa con tutte le precauzioni dovute. Pare che uno non si trovasse. È stato recuperato dopo. Il tetto, come detto, si è aperto e parti di esso sono cadute sul piano sottostante. I due alloggi sono stati giudicati inagibili e le famiglie pare che abbiano trovato ospitalità da parenti e amici. Sono in corso accertamenti sulle cause dell'incendio. I vigili del fuoco hanno domato il rogo e poi lavorato a lungo, con la Protezione civile, per mettere in sicurezza il piano alto dell'edificio. Le operazioni hanno reso necessaria la chiusura della strada provinciale e questo ha comportato pesanti disagi al traffico. Le auto sono state dirottate su cinque percorsi interni. L'incendio e la grande mobilitazione hanno suscitato, come intuibile, grande curiosità: in tanti si sono avvicinati, per quanto possibile, alla zona, per vedere che cosa stesse accadendo. A memoria, non si ricorda negli ultimi anni un incendio così impegnativo nel centro di Laveno Mombello. Pasquale Martinoli L'intervento dei del fuoco sul tetto del palazzo di via Labiei -tit_org-

Fiamme in palazzina del centro I pompieri evitano un disastro

Erba. L'allarme nel cuore della notte vicino al municipio per l'incendio di una canna fumaria. Quattro persone sono state visitate in ospedale. Ieri pomeriggio i lavori di messa in sicurezza

[Luca Meneghel]

Erba. L'allarme nel cuore della notte vicino al municipio per l'incendio di una canna fumaria. Quattro persone sono state visitate in ospedale. Ieri pomeriggio i lavori di messa in sicurezza; ERBA LUCAMENEGHEL â.,, L'allarme è scattato alle 23, per spegnere le fiamme ed evitare un disastro i vigili del fuoco hanno lavorato per più di tre ore. Nella notte fra mercoledì e giovedì un incendio innescato dalla canna fumaria ha distrutto il tetto di un'abitazione all'incrocio fra via Dante e via Petrarca, nel cuore della città, a pochi passi dalla stazione ferroviaria e dagli uffici postali. Quattro persone sono state portate all'ospedale per una sospetta intossicazione da monossido, ma le loro condizioni di salute sono buone. La colonna di fumo dal tetto ha iniziato a levarsi verso l'alto alle undici di sera ed è stata notata da numerosi residenti del centro città; di lì apoco, del resto, l'odore di bruciato si è esteso anche alle vie limitrofe. Intossicazione da monossido A quanto risulta, l'incendio sarebbe partito dalla canna fumaria al primo piano della palazzina per poi estendersi sulla parte del tetto rivolta verso via Petrarca. Al primo piano dell'edificio abita la famiglia Valli-Frigerio: tre persone, una donna e due ragazzi, raggiunti di un po' da un quattroparente; gli occupanti sono stati portati all'ospedale per una sospetta intossicazione da monossido, risolta senza gravi conseguenze. Nel frattempo i vigili del fuoco di Erba sono arrivati in via Petrarca con due mezzi e hanno lavorato fino alle due di notte per spegnere le fiamme e scongiurare la ripresa dell'incendio. Alle diverse fasi dell'intervento hanno assistito alcuni passanti e numerosi vicini di casa, mentre la colonna di fumo era visibile da tutta la città. I danni alla copertura sono molto evidenti. A seguito dell'incendio - fanno sapere dal comando della polizia locale - abbiamo disposto un'ordinanza di chiusura di via Petrarca valida per ieri pomeriggio dalle 13 alle 19. Una misura necessaria per consentire agli operai di mettere in sicurezza la copertura dell'edificio, scongiurando così possibili crolli di materiali sui marciapiedi sottostanti. Sottotetto danneggiato I lavori di messa in sicurezza sono stati effettuati ieri pomeriggio e hanno provocato inevitabilmente qualche disagio viabilistico; l'accesso alle parti di marciapiede confinanti con l'abitazione è stato interdetto con l'ausilio di nastri da cantiere. I danni più importanti, in ogni caso avrebbero interessato il sottotetto senza compromettere la sicurezza dell'abitazione che non è stata dichiarata inagibile dai tecnici comunali. Il piano terra della palazzina, con affaccio su via Dante e via Petrarca, è occupato invece dallo studio odontoiatrico Oral Clinic: l'incendio non ha provocato danni all'attività che ieri ha ripreso regolarmente. Per tutti resta solo la paura a fronte di un disastro scongiurato solo dall'intervento immediato dei vigili del fuoco e dalle tante ore trascorse a gettare acqua sul tetto. L'intervento dei vigili del fuoco all'incrocio tra le vie Dante e Petrarca FOTOSERVIZIO BARTESAGHI La colonna di fumo dal tetto del caseggiato Le operazioni di spegnimento -tit_org-

Sentiero a rischio, il Parco autorizza i lavori a Cigoletta

[Redazione]

VERNAZZA Al via i lavori di messa in sicurezza sul sentiero che da Vernazza raggiunge Comiglia. Le opere maggiori interesseranno la zona di Cigoletta, dove sarà rimosso un ampio masso pericolante, bonificato il costone che sovrasta il percorso e messa in sicurezza la parte sottostante del sentiero. L'ente, con sede a Manarola, ha quindi rilasciato il nullaosta per gli interventi di manutenzione straordinaria sul percorso tra Vernazza e Comiglia, indicato con il numero 507. Come si legge nella delibera, saranno effettuati sopralluoghi da parte del personale e dei tecnici del Parco, per verificare il rispetto del presente titolo. Opere necessarie per la mitigazione del rischio idrogeologico, che prevedono anche le verifiche di stabilità sul versante con l'obiettivo di scongiurare smottamenti e contenere possibili crolli di materiale dal versante, quali terra e sassi. Un piano più ampio, che nei mesi scorsi ha già permesso di ripristinare diversi muri a secco, svolgere piccoli lavori di regimazione delle acque, sistemazione del fondo sterrato e dei gradini in pietra, ripristino delle staccionate e ringhiere in legno. Gli interventi già realizzati sui due tratti di sentiero Azzurro da Comiglia a Vernazza e da Vernazza a Monterosso, hanno richiesto un investimento di 193 mila euro. Lavori estesi anche sul resto dei sentieri delle Cinque Terre programmati con i tre Comuni di Riomaggiore, Vernazza e Monterosso, necessari perché il sentiero Azzurro è il più frequentato dai turisti e quindi nella zona è il tracciato maggiormente soggetto a usura. Un passaggio che consuma il territorio, creando piccoli cedimenti e crolli del tracciato, dei muri in sasso e soprattutto delle scalinate in pietra. Nella zona di Cigoletta sarà quindi bonificata la parete che sovrasta il tracciato, con l'installazione di reti paramassi in acciaio. P.S. VERNAZZA Un tratto del sentiero della Cigoletta tra Vernazza e Comiglia -tit_org-

Pericolo alluvioni: ecco 150 mila euro per la pulizia dei canali

[Redazione]

SARZANA Autunno, cominciano le piogge e Sarzana si tutela: da ieri mattina è iniziata la pulizia di torrenti e canali. Grazie al finanziamento da 150 mila euro concesso dalla Regione, prosegue il piano straordinario di manutenzione e di messa in sicurezza del territorio. Operai al lavoro nella zona di Nave, Fortezza di Castruccio e Sarzanello sui canali Rodopilo, Rigoletto e Albachiarà per il taglio e la rimozione di arbusti e vegetazione varia al fine di consentire il deflusso delle acque senza ostruzioni e rischi di esondazione. Il secondo step prevede nei prossimi giorni la pulizia dell'alveo del torrente Amola di via Falcinello, fino alla conclusione dei lavori previsti nell'appalto da circa 40 mila euro affidato dal Comune con procedura negoziata e che dovrà essere realizzata nell'arco di sessanta giorni. Stesso investimento e stesso tempo concesso per la manutenzione del tratto sarzanese del Parmignola a Marinella, anche questa iniziata ieri, a cui seguiranno le operazioni nei torrenti Bettigna, Isolone e Gonfiatelli, oltre al fosso Chiavica e canale Turi. La sicurezza del territorio e la riduzione del rischio idrogeologico passano anche e soprattutto da queste opere - dice l'assessore ai lavori pubblici Barbara Campi-Quest'anno l'impegno economico profuso dalla Regione è particolarmente rilevante con oltre 160 mila euro, 100 mila euro in più rispetto al bilancio precedente. Siamo intervenuti ora per garantire la pulizia ottimale in previsione delle piogge dei prossimi mesi. Nel fine settimana, con un impegno di circa 50 mila euro, interverremo anche sul Calcandola previo l'ok che attendiamo per oggi dal Canale Lunense. -tit_org-

Cimitero disastroso e frane Il grido d'aiuto di Falcinello

Castagna, gestore del centro sociale, lancia un appello al sindaco Ponzanelli: Quartiere abbandonato, almeno conceda sgravi fiscali su Imu e Tari

[Alessandro Grasso Peroni]

SARZANA E I SUOI QUARTIERI Cimitero disastroso e frane Il grido d'aiuto di Falcinello Castagna, gestore del centro sociale, lancia un appello al sindaco Ponzanelli: Quartiere abbandonato, almeno conceda sgravi fiscali su Imu e Tari Alessandro Grasso Peroni SARZANA Falcinello, frazione dimenticata di Sarzana, dove i residenti sono arrabbiati. Tra i problemi insoluti all'ordine del giorno: cimitero ridotto in condizioni pietose, quattro frane rimaste tali dal 2011 a oggi tra le due di località Casesa, una terza sulla strada di collegamento e una appena prima dell'ingresso in paese. Ricordando che un volta Falcinello faceva Comune a sé stante, c'è anche il pericolo malavita agevolato dalla totale mancanza di illuminazione, che consente anche a numerosi sarzanesi di altri quartieri - e forse santostefanesi provenienti da Prulla - di lasciare rifiuti ovunque, soprattutto nella zona della chiesa dei santi Frediano e Sebastiano. Siamo davvero una frazione dimenticata - dice Federico Castagna geometra che gestisce il centro sociale - e non lo dico perché sono schierato politicamente a sinistra. Nella nostra associazione c'è chi la pensa in tutti i modi, molti hanno votato la coalizione vincente del sindaco Cristina Ponzanelli. Io parlo da falcinellese che è anche e soprattutto sarzanese, senza avere un segno tangibile della presenza delle istituzioni. Leggo che l'amministrazione sta finalmente cominciando a incontrare i quartieri, mi piacerebbe sapere quando verrà da noi, perché abbiamo bisogno di un confronto aperto improntato alla risoluzione dei problemi. Lo dico in modo costruttivo, sia chiaro. Una delle questioni fondamentali riguarda anche il centro sociale: La nostra richiesta di aiuto è molto semplice - spiega Da tempo chiedo sgravi fiscali in tema di Imu e Tari per il nostro centro, che è l'unico posto pubblico della frazione grazie al quale organizziamo il presepe vivente, facciamo d'estate la "Sagra d'r tagiarin", e attività collaterali. Ma a fronte di incassi che spesso fanno contare utili irrisori, perché mi è capitato anche di conteggiare 24 euro in un mese, ripeto 24 euro - aggiunge le spese sono ingenti. Sarebbe utile una dimostrazione di Il 28 novembre incontro con la giunta: Abbiamo bisogno di un confronto aperto sensibilità, perché altrimenti rischiamo di chiudere i battenti, e noi non vogliamo farlo. Faccio presente che quando l'amministrazione comunale, nell'ottica del suo progetto per il rinnovo della gestione dei centri sociali, ha chiesto la documentazione relativa alla nostra realtà, mi sono prodigato e ho fornito tutte le spiegazioni possibili, dimostrando che noi siamo qui per lavorare con l'idea di fare le cose nel modo migliore possibile. A Falcinello gli appassionati di trekking arrivano numerosi, e rimangono sbalorditi di fronte alla sporcizia che si incontra dalla strada che sale fino in paese, un'antitesi con la bellezza della nostra chiesa, del borgo e del panorama, della quale tutti soffriamo molto, chiude Castagna. L'incontro Falcinello-giunta è previsto per il 28 novembre prossimo, una data ancora lontana nel tempo. L'auspicio dei falcinellesi è quello di trovare finalmente un dialogo con l'amministrazione, per elaborare insieme una exit strategy dai problemi annosi che coinvolgono i residenti, circa 400 persone. Tutti molto sensibili alla questione sicurezza in particolare: perché lo spaccio, i furti nelle abitazioni e il rischio truffe sono all'ordine del giorno. -tit_org- Cimitero disastroso e frane Il grido d'aiuto di Falcinello

Tragedia sull`A22 Tampona un tir, muore 27enne = Tragedia sull`Autobrennero Si schianta con il furgone contro un tir: muore 27enne

[Redazione]

Tragedia sull'A22 Tampona un tir, muore 27enne Tragedia sull'Autobrennero Si schianta con il furgone contro un tir: muore 27enne Lo scontro è avvenuto a pochi chilometri dal casello di Mantova nord. Il traffico è rimasto bloccato per parecchie ore MANTOVA Tragedia ieri pomeriggio in A22 al confine tra Mantova e Verona. Un giovane di 27 anni, Riccardo Comper residente a Vigasio, ha perso la vita dopo che con il furgone ha tamponato un mezzo pesante. L'incidente è avvenuto poco prima delle 15 sulla carreggiata nord, a pochi chilometri dopo il casello di Mantova Nord verso Nogarole Rocca. Su quel tratto di autostrada è stato allestito un cantiere utilizzato per la manutenzione dell'Autobrennero e il traffico, proprio in concomitanza con i lavori, era rallentato. Secondo una prima ricostruzione della Polizia stradale e delle forze dell'ordine intervenute sul posto, sembra che il 27enne non abbia visto che il tir che lo precedeva stava rallentando e quindi a sua volta non abbia moderato la velocità del proprio mezzo. L'impatto con il veicolo è stato violentissimo: il furgone si è infatti infilato letteralmente sotto il camion senza lasciare scampo al giovane che sarebbe deceduto subito dopo l'incidente. Sul luogo del sinistro i mezzi di soccorso del 118, i vigili del fuoco, che hanno estratto il corpo ormai esanime del 27enne da sotto le lamiere e il soccorso stradale Ferrari di San Benedetto che ha poi recuperato i mezzi accidentati. Il tratto di autostrada interessato dall'incidente è stato chiuso con il blocco del traffico e le inevitabili code che si sono smaltite poi nelle ultime ore. La salma del 27enne è stata portata alle camere mortuarie del Poma ed è a disposizione del magistrato. In corso gli accertamenti da parte delle forze dell'ordine sulla dinamica dell'incidente. Riccardo Comper, che gestisce con il padre un'allevamento di bestiame a Vigasio, stava probabilmente rientrando a casa dopo una giornata di lavoro. L'incidente avvenuto in autostrada tra i caselli di Mantova sud e Mantova nord -tit_org- Tragedia sull A22 Tampona un tir, muore 27enne - Tragedia sull Autobrennero Si schianta con il furgone contro un tir: muore 27enne

Protezione civile, convegno al Polirone

[Redazione]

MANTOVA Nell'ambito delle iniziative di informazione e formazione programmate per la "Settimana Nazionale della Protezione Civile", Prefettura. Provincia di Mantova e Comune di San Benedetto Po hanno organizzato per domani a partire dalle ore 9.30, presso la Biblioteca monastica del Polirone, nel Comune di San Benedetto Po, un convegno di studio per una riflessione istituzionale sul ruolo dei Sindaci nel nuovo Codice di Protezione Civile, con particolare riferimento alle principali tipologie di rischio che possono interessare i tenitori. L'evento, sviluppato in parallelo con la conferenza nazionale delle autorità di protezione civile, presieduta dal Presidente del Consiglio dei Ministri e tenutasi a Roma il 16 ottobre scorso, si focalizzerà, altresì, sull'importanza delle pianificazioni territoriali di emergenza e sul concorso attivo di tutte le articolazioni del complesso Sistema Protezione Civile nella gestione delle criticità. Particolare attenzione è stata rivolta al coinvolgimento delle Scuole, per il tramite dell'Ufficio Scolastico Territoriale di Mantova, nell'ottica di rafforzare la cultura della collaborazione civica, punto di forza imprescindibile per il superamento degli eventi emergenziali. Davanti alla basilica saranno esposti alcuni mezzi delle forze dell'ordine. - tit_org-

Quegli attimi di paura tra gli alberi che cadevano

[D F]

Quegli attimi di paura tra gli alberi che cadevan Il vigile del fuoco Alessandro Tornasi ricorda un intervento per aprire la strada BASELGA DI FINE - Coraggio, determinazione e prontezza di spirito, ma anche un pizzico di buona sorte. Alessandro Tornasi, giovane vigile del fuoco volontario di Baselga, ricorda ancora gli attimi di preoccupazione e tensione vissuti nella notte della tempesta Vaia. Grazie alla sua tenacia e spirito di servizio, ha soccorso, messo in sicurezza e portato a destinazione i viaggiatori della corriera di linea diretta quella sera da Baselga nella frazione di Faida. Ero a bordo della miniautobotte del nostro corpo e dal tardo pomeriggio eravamo già stati impegnati a rimuovere alcune piante cadute nei pressi di Mtola e della strada di Prada - spiega Tornasi - verso le 19 è giunta la chiamata dalla nostra caserma e sala operativa per liberare la strada tra Mióla e Faida (erano cadute parecchie piante), consentendo il transito della corriera e di alcuni automobilisti. Qui iniziano veri attimi di paura. Dopo aver inesso in sicurezza la corriera e alcune vetture in uno slargo senza piante (facendo salire gli automobilisti sul pullman) con alcuni colleghi vigili del fuoco, Alessio, Sergio e Diego ci siamo messi a tagliare le piante e rimuoverle dalla careggiata. All'improvviso è scoppiato l'inferno con decine di grossi abeti e larici che hanno iniziato a cadere come fiammiferi. Sono stato il primo ad avvertire il pericolo e, con un urlo ho avvisato gli altri pompieri. Ci siamo gettati sotto la mini-botte, cercando di proteggerci dal vento e dalla caduta di decine di piante (una ha centrato in pieno la minibotte). Un intervento durato parecchie ore. Scampato il pericolo ci siamo ritrovati tutti a bordo della corriera (il posto più sicuro in quel momento) aspettando che il peggio fosse finito e che la furia del vento venisse meno conclude Alessandro Tornasi - subito dopo abbiamo iniziato ad aprire un varco tra le piante consentendo alla corriera e alle vetture private (che non hanno subito danni) di raggiungere la frazione di Faida, grazie anche all'intervento di altri mezzi e trattori. Un notte che non dimenticherò mai e che è finita solo alle prime ore dell'alba quando siamo rientrati in caserma. Questo uno dei tanti interventi cui sono stati chiamati i vigili del fuoco di Baselga, guidati dal comandante Aldo Moser, nei giorni della calamità e per alcune settimane dopo. Un impegno volontario e generoso che i Comuni di Baselga e Bedollo hanno voluto premiare e riconoscere attribuendo al corpo dei vigili del fuoco di Baselga il Premio Altopiano di Pinè - Cittadini dell'anno. D.F. Avevamo appena messo in sicurezza una corriera e alcune vetture quando è scoppiato un vero inferno vigile del fuoco volontario Alessandro Tornasi che con i compagni è stato sfiorato da alberi sradicati dal vento -tit_org-

Con l'auto nel dirupo Ferito sopra Caldes un cacciatore SOenne

[Redazione]

Con l'auto nel dirupo Ferito sopra Caldes un cacciatore SOenne È precipitato lungo una scarpata mentre stava facendo manovra su una strada forestale sopra Caldes, rimanendo intrappolato nella sua jeep: ieri verso le 18 un cacciatore SOenne del posto è stato salvato grazie ai vigili del fuoco volontari di Caldes, del Soccorso alpino e dell'elicottero, dopo l'allarme lanciato da un altro cacciatore che ne ha udito le grida d'aiuto. Il SOenne è stato trasferito al S. Chiara di Trento in condizioni serie ma non è in pericolo di vita. -tit_org- Con l'auto nel dirupo Ferito sopra Caldes un cacciatore SOenne

BRENTONICO La protezione civile in vetrina: festa al parco

[Redazione]

In occasione della settimana nazionale della protezione civile, anche Brentonico organizza un pomeriggio di dimostrazioni e formazione alla popolazione. L'appuntamento è per domani al parco Cesare Battisti, dalle 13.30 alle 18. In caso di maltempo, la manifestazione si svolgerà comunque, nella caserma dei pompieri. -tit_org-

Cambiamenti climatici, domani il convegno

[Redazione]

e ALLO Sheraton L'appuntamento organizzato da Cai Alto Adige, Avs e Si parlerà di Vaia, ghiacciai, ecosistemi, sicurezza e di cosa ci riserverà futuro Cambiamento climatico nelle Alpi - Klimawandel in den Alpen. E il titolo di un convegno davvero da non perdere, a poco meno di un anno dalla tempesta Vaia che ha così pesantemente colpito le Dolomiti. Si terrà nella mattinata di domani, 19 ottobre, al Mec, il Meeting & Event Center Alto Adige, Four Points by Sheraton, in via Buozzi a Bolzano. Organizzato dal Cai Alto Adige, dalla Sat e dall'Alpenverein Südtirol, avrà luogo dalle ore 8.30 alle ore 13. Il convegno è sostenuto dal Servizio glaciologia del Cai Alto Adige, dal Comitato Scientifico del Cai Alto Adige, dalla Fondazione Unesco e dall'Ordine degli ingegneri di Bolzano. Ci sarà la traduzione simultanea. L'incontro sarà moderato dal giornalista dell'Alto Adige Mauro Fattor. Al termine del convegno il Cai Alto Adige distribuirà a tutti i partecipanti una copia del calendario 2020 con le foto di Alessandro Gruzza. Il tema non è di quelli caldi, è di quelli caldissimi, sia per quanto riguarda l'agenda politica che per quanto riguarda l'interesse dell'opinione pubblica. Nei prossimi anni si impongono infatti scelte gestionali in alta quota che, giocoforza, saranno condizionate anche dal cambiamento persino della morfologia del territorio alpino, a partire dalla scomparsa dei ghiacciai. E in alcuni casi, per esempio nella gestione del patrimonio idrico, è presumibile che interessi concorrenti entrino in conflitto, di tutto questo e di altro ancora si parlerà domani al convegno. Il programma: 08,30 - 09 registrazione partecipanti; 09.00 - 09.20 saluti; 09.20 - 09.35 "Cambio rotta 1,5 gradi - Clima mondiale e politica del clima", prof. Georg Käser - università di Innsbruck; 09.35 - 09.50 "I grandi cambiamenti climatici del passato", dr. Evelyn Kustatscher, Museo di Scienze Naturali dell'Alto Adige - docente all'università di Monaco di Baviera; 09.50 - 10.10 "Cambiamento climatico: conseguenze in alta montagna tra frane e scioglimento del permafrost", dr. Vollmar Mair geologo - direttore Ufficio Geologia e Prove Materiali Provincia Autonoma di Bolzano; 10.10 - 10.30 "Rifugi", dr. ing. Claudio Sartori - presidente CAI A.A., e "Sentieri", dott. ing. Roberto Bertoldi - vice presidente Sat; 10.30 - 10.50 "Le opere di difesa dalle piene e dalle valanghe alla luce dei cambiamenti climatici" dott. ing. Fabio De Polo, dott. for. Pierpaolo Macconi - Agenzia per la Protezione Civile Prov. Aut. Bolzano; 10.50 - 11.05 pausa caffè; 11.05 - 11.25 "Enetti di Vaia sui Servizi Ecosistemici del Bosco", dott. Andrea Bertagnolli - Tecnico Magnifica Comunità di Fiemme e coordinatore Rete di Riserve Fiemme Destra Avisio; 11.25 - 11.45 "Clima e ghiacciai: il caso Dolomiti", dr. Franco Secchieri - geologo Servizio Glaciologico CAI A.A.; 11.45 - 13 tavola rotonda, partecipano: Marcella Morandini - direttrice Fondazione Dolomiti Unesco, Luigi Spagnolli - presidente Comitato Scientifico CAI A.A.; Franco Secchieri - geologo Servizio Glaciologico CAI A.A.; Claudio Sartori - presidente CAI A.A., Andy Varallo - vice presidente Dolomiti Superski. Gli effetti della tempesta Vaia sui boschi delle Dolomiti -tit_org-

L'elisoccorso compie 60 anni

[T D G]

L'elisoccorso compie 60 anni. Ha 60 anni ma non li dimostra. Il nucleo elicotteri della Provincia autonoma di Trento festeggia infatti quest'anno un importante compleanno forte di una storia che lo ha reso un punto di eccellenza anche al di fuori dei confini provinciali. I trentini ormai sanno di poter contare su una struttura efficiente, che da sicurezza ha commentato il presidente Maurizio Fugatti e ce ne rendiamo conto quando i problemi assumono dimensioni enormi, come è successo un anno fa quando la tempesta Vaia si è abbattuta sul Trentino. Sono 42 i professionisti che nelle diverse mansioni compongono lo staff operativo 24 ore al giorno, tutti i giorni dell'anno. Mediamente le missioni annuali sono circa 3700, delle quali 2700 sono di tipo sanitario. Domani, dalle 10 alle 17, tutti i cittadini sono invitati a visitare sia il nucleo elicotteri sia la caserma dei vigili del fuoco a Trento per un'immersione reale nel mondo della protezione civile. T.D.G. -tit_org-elisoccorso compie 60 anni

Prove tecniche di emergenza domani al Parco San Giuliano

[Redazione]

MESTRE Emergenza simulata domani al Parco di San Giuliano. A conclusione delle iniziative promosse dalla Prefettura per la Settimana della Protezione civile, domani dalle 10 alle 16 saranno presenti al parco le Forze di Polizia, le strutture e molti degli enti che intervengono nelle emergenze di Protezione civile per far conoscere alla cittadinanza le rispettive capacità operative e di intervento. Oltre agli stand espositivi di Vigili del fuoco, Polizia, Carabinieri, Guardia di finanza, Esercito, Sucm 118, Polizia Locale, organizzazioni di volontariato di Protezione civile del Comune e radioamatori, saranno presenti operatori che effettueranno dimo strazioni con i mezzi di soccorso ed intervento, nonché con l'utilizzo di unità cinofile antidroga, antisabotaggio e per la ricerca di persone scomparse. Verrà, inoltre, montato un ospedale da campo e sarà presente un elicottero per i sorvoli operativi e l'unità di intervento per pubblica calamità. Domenica 20, dalle 10 alle 17 la manifestazione si sposterà in Piazza Ferretto. -tit_org-

Santa Maria di Sala esercitazione di protezione civile

[Redazione]

SANTA MARIA DI SALA ESERCITAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE Prova di evacuazione per terremoto, stamane, alla scuola primaria "Enrico Fermi" di Caltana con la Protezione civile di S. Maria di Sala, i gruppi del distretto e i vigili del fuoco di Mirano. Potranno verificarsi passaggi di mezzi di soccorso, gli organizzatori invitano la popolazione a non allarmarsi. -tit_org-

Protezione civile: tavolo in Sala Arancio sui piani d'intervento

[Redazione]

Protezione civile: tavolo in Sala Arancio sui piani d'intervento LECCOco. Sono invitati i sindaci, gli am- Oggi alle 11 nella Sala Aranciaministratori provinciali, i respon- della Camera di Commercio sisabili della Protezione civile e svolge una conferenza sul siste- quanti a vario titolo partecipano ma di Protezione civile a livello lo- al sistema di pronto intervento, cale, in particolare sulla pianifica- sia in caso di emergenza sia per zione territoriale. L'iniziativa è or- pianificare i possibili interventi. ganizzata dalla Prefettura di Lec- -tit_org- Protezione civile: tavolo in Sala Arancio sui pianiintervento

Uffici inagibili l' Agenzia delle Entrate resta chiusa = Agenzia delle Entrate chiusa per inagibilità

Una perdita al sistema di riscaldamento ha allagato la centralina elettrica della sede di via Ticino. Uffici inaccessibili anche oggi

[Fabio Lombardi]

Uffici inagibili l' Agenzia delle Entrate resta chiusa Lombardi a pagina 3 Agenzia delle Entrate chiusa per inagibilit Una perdita al sistema di riscaldamento ha allagato la centralina elettrica della sede di via Ticino. Uffici inaccessibili anche oc MONZA di Fabio Lombardi Agenzia delle Entrate chiusa per inagibilità. Succede agli uffici di via Ticino, 26. Una palazzina in affitto dove lavorano un centinaio di persone, spiega Carlo Papa, coordinatore provinciale del sindacato autonomo Dirpubblica. Ma cosa è accaduto? Mercoledì pomeriggio si è verificata una perdita nell'impianto di riscaldamento. Dell'acqua è finita sulla centralina elettrica. La luce è saltata. È stato chiesto l'intervento dei vigili del fuoco che hanno verificato l'impossibilità di riattivare i collegamenti elettrici proprio a causa della presenza dell'acqua nella centralina. E senza elettricità, naturalmente, non c'è luce, non funzionano i computer e nemmeno i sistemi di allarme antincendio. Ne deriva che la struttura è stata dichiarata inagibile in attesa vengano effettuati i necessari controlli e interventi per riparare I guasto all'impianto di riscaldamento, spiegano dall'Agenzia delle Entrate. Anche ieri, dunque, gli uffici sono rimasti chiusi e lo saranno quasi sicuramente pure oggi perché la riparazione del guasto si è rileva ta più complessa del previsto, aggiungono dall'Agenzia. L'apertura, con i lavori che proseguiranno nel fine settimana, è prevista per lunedì. Disagi ridotti comunque per gli utenti. La palazzina di via Ticino (un edificio privato preso in affitto dall'Agenzia) ospita infatti l'Ufficio legale e l'Ufficio controlli. Non ci sono sportelli per gli utenti ma qui vengono solo persone "convocate" su appuntamento. Gli appuntamenti programmati sono stati "dirottati" nella sede centrale di via Passerini o negli altri uffici della Brianza. I disagi sono stati ridotti. Gli addetti che non hanno potuto lavorare sono da ritenersi naturalmente collocati in assenza giustificata, concludono dall'Agenzia. Verso le 16-16.30 di mercoledì è improvvisamente saltata la luce. Sono stati chiamati i vigili del fuoco che hanno dovuto soccorrere una collega che era rimasta bloccata per quasi mezz'ora nell'ascensore. Poi hanno gestito l'uscita dei dipendenti dalla palazzina dichiarandone l'inagibilità. Ieri mattina gli impiegati si sono regolarmente presentati all'ingresso trovando però il cancello chiuso con il cartello di inagibilità affisso accanto. A questo punto non è rimasto loro altro da fare che tornare a casa, spiega Carlo Papa. E non è la prima volta che si veri fica un problema nella palazzina. In estate si era rotto l'impianto di condizionamento. Per fortuna era agosto e i pochi colleghi presenti sono stati risistemati nella sede di via Passerini, aggiunge il coordinatore del sindacato Dirpubblica, che sottolinea altri problemi. Questo di via Ticino è un edificio del 1990. È una palazzina privata che rappresenta un costo per le casse pubbliche. Purtroppo non si sa più che fine abbia fatto il progetto per la realizzazione della Cittadella Finanziaria che avrebbe dovuto sorgere in zona Rondò dei Pini, dove attualmente ci sono la sede della Provincia e la nuova Questura. Una struttura che avrebbe permesso di non pagare più l'affitto e razionalizzare i servizi. Oggi infatti avere due sedi separate costringe i dipendenti e gli utenti a spostamenti che non sarebbero necessari qualora tutti gli uffici fossero riuniti in un unico edificio, conclude Papa. RIPRODUZIONE RISERVATA SOCCORSI I vigili del fuoco hanno liberato una donna bloccata nell'ascensore DISAGI RIDOTTI Non ci sono sportelli aperti al pubblico Appuntamenti dirottati nelle altre sedi -tit_org- Uffici inagibili Agenzia delle Entrate resta chiusa - Agenzia delle Entrate chiusa per inagibilità

Auto va in fiamme in via Padre Granata Cause da accertare

[Redazione]

Un'auto in fiamme in via Padre Granata. E' avvenuto mercoledì sera intorno alle 23. Il veicolo, parcheggiato in zona Borgo Adda, vicino alle abitazioni, ha preso fuoco per cause ancora da accertare. Sul posto sono subito intervenuti i vigili del fuoco di Lodi che hanno spento l'incendio. -tit_org-

Santa Maria di Sala Prove di evacuazione alla scuola Fermi

[Redazione]

di Prove di evacuazione alla scuola Fermi Oggi si terrà una prova di evacuazione alla scuola elementare "Enrico Fermi" di Caltana. Si simulerà un terremoto e interverranno i mezzi di vigili del fuoco, polizia locale, soccorso sanitario e protezione civile. Per questo, ci sarà un viavai di veicoli, con sirene spiegate, potrebbero essere attivati i dispositivi e le procedure di emergenza. Le forze dell'ordine e il Comune invitano i residenti a non allarmarsi essendo solo una simulazione. -tit_org-

Caos nel sistema dell'emergenza Arrivano i rinforzi per la Sores

Concessi "in prestito" alla centrale di Palmanova sette infermieri, tre dei quali in arrivo da Trieste

[Marco Ballico]

LA VERTENZA Caos nel sistema dell'emergenza Arrivano i rinforzi per la Sores Concessi "in prestito" alla centrale di Palmanova sette infermieri, tre dei quali in arrivo da Trieste Marco Ballico TRIESTE. Le richieste di mobilità degli operatori della Sores di Palmanova restano. Ma Riccardo Riccardi, dopo un confronto lungo tre ore, fatto anche di toni molto accesi, convince i diretti interessati a credere ancora nella possibilità di poter lavorare in condizioni migliori. C'è pure una prima, concreta soluzione. Arrivano in centrale 7 nuovi infermieri, "in prestito" dalle Aziende sanitarie. Uno, proveniente da Pordenone, è entrato in servizio già ieri sera. Gli altri 6 (2 da Pordenone, 3 da Trieste e uno da Udine) lo faranno nei prossimi giorni. Il contributo è dunque di tutto il territorio, pure dell'azienda di Trieste, che sembrava inizialmente non disponibile. Era stato il Nursind, nei giorni scorsi, a trasmettere il malcontento dei 38 infermieri impegnati nella Sores, la Sala operativa regionale per l'emergenza sanitaria. La maggior parte, 31, ha pure fatto richiesta di mobilità, lamentando una insostenibile carenza d'organico, viste anche le assenze di 7 dipendenti per malattia e di una aspettativa per maternità. Tutto raccontato nei minimi dettagli ieri anche al direttore di Arcs Francesco Nicola Zavattaro, al vicedirettore centrale Gianna Zamaro e al direttore della Protezione civile regionale Amedeo Aristei. La situazione è indubbiamente tesa - osserva Riccardi - e in questo lungo incontro gli operatori mi hanno presentato le loro ragioni, molte delle quali considero siano condivisibili. Le soluzioni? Occorre ritrovare al più presto le condizioni che ripristinino la fiducia e diano garanzie di proseguire meglio: mi sono impegnato personalmente rispetto a obiettivi che ora definiremo con una stringente tabella di tempi. Un discorso franco, lo definisce Riccardi. Mi auguro sia utile al personale e al sistema che dovrà anche affrontare l'avvicendamento del direttore Antonaglia che per scelta personale ha deciso di anticipare la già prevista quiescenza. Un'altra questione da risolvere in fretta. Seguiremo le procedure della pubblica amministrazione - dice l'assessore -, ma ci muoveremo il più rapidamente possibile. Quanto al resto, alcuni passaggi richiedono tempi di istruttoria e procedure inevitabilmente lunghe. Dovrà prevalere il buon senso e si dovrà trovare un punto di incontro tra le parti: io ho messo personalmente la faccia. Soddisfatto? È stato un incontro figlio di una storia lunga. Si può fare meglio, e si può senz'altro far lavorare meglio le persone, ma il tema di fondo è che stiamo cercando di colmare il ritardo accumulato dalla nascita di un sistema, nato male due anni fa, su questioni cruciali come la dotazione del personale, le tecnologie, la georeferenziazione. Di certo, sulla centrale unica, non si torna indietro: Siamo una regione da un milione di abitanti e non è pensabile che ci sia no a pochi chilometri di distanza risposte e protocolli diversi: questo non aiuta chi lavora e scarica sugli operatori responsabilità di cui non deve essere gravato. Il commento del Nursind, con il segretario udinese Afrim Casilli, conferma la stretta di mano: Abbiamo apprezzato l'apertura dell'assessore, che ha dimostrato di conoscere ogni problematica, e la sua pronta risposta sul fronte del personale. Nell'attesa di verificare che le promesse vengano mantenute, presentiamo comunque le richieste di mobilità. Nel mirino rimane il direttore di Arcs Zavattaro, di cui sono state chieste le dimissioni. È una direzione molto assente - afferma Casilli -, lontana dai problemi degli infermieri. Esclusi in ogni caso passi indietro rispetto alla gestione unica delle chiamate ieri il sopralluogo di Riccardi a Palmanova e il confronto con gli operatori Riccardo Riccardi e Francesco Nicola Zavattaro durante il confronto con gli operatori della Sores di Palmanova -tit_org- Caos nel sistema dell'emergenza Arrivano i rinforzi per la Sores

Tre manager verso il processo per il disastro alla raffineria Eni = Il disastro alla raffineria tre manager Eni indagati per incendio colposo

Sono indagati per incendio colposo. Secondo i magistrati sarebbero stati sottovalutati i rischi Il rogo all'impianto di Sannazzaro nel dicembre 2016. La colonna di fumo vista fino a Varese La procura di Pavia ha chiuso l'inchiesta sul rogo di Sannazzaro del 2016 Un guasto all'impianto fece uscire idrogeno. I magistrati: rischi sottovalutati

[Maria Fiore]

Tré manager verso il processo per il disastro alla raffineria Eni Sono indagati per incendio colposo, Secondo i magistrati sarebbero stati sottovalutati i rischi Il rogo all'impianto di Sannazzaro nel dicembre 2016. La colonna di fumo vista fino a Varese Il grande rogo del dicembre 2016 Il disastro alla raffineria tre manager Eni indagati per incendio colposo La procura di Pavia ha chiuso l'inchiesta sul rogo di Sannazzaro del 2016 Un guasto all'impianto fece uscire idrogeno. I magistrati; rischi sottovalutati Maria Fiore SANNAZZARO. Avrebbero cercato di far ripartire la pompa che immetteva idrogeno, che si era fermata per un guasto. Un tentativo portato avanti per più di due ore, per evitare di fermare l'intero impianto e quindi la produzione. Secondo la procura di Pavia ci furono responsabilità precise nell'incendio del primo dicembre 2016 alla raffineria Eni di Sannazzaro, che scatenò l'allarme sul rischio ambientale e tenne con il fiato sospeso per settimane i cittadini di diversi paesi attorno. I sostituti procuratori Roberto Valli e Chiara Giuiusa hanno chiuso le indagini per incendio colposo a carico di tre manager Eni. Un atto che di norma anticipa la richiesta di rinvio a giudizio: l'udienza preliminare per decidere sull'eventuale processo deve però essere ancora fissata. I COINVOLTI La chiusura dell'inchiesta, con le contestazioni specifiche, è stata notificata ai due dirigenti Eni Paolo Chiantella (che non lavora più a Sannazzaro ma nell'impianto Eni di Milazzo) e Giuseppe Nozzetti, rispettivamente responsabile e vice responsabile dell'impianto Eni Est (Eni slurry technology), in cui si era verificato l'incendio, e ad Antonello Micaglio, dirigente dei Sistemi tecnici. Per la procura, i tre manager avrebbero, con ruoli diversi, tra la funzione di programmazione degli interventi e compiti di sorveglianza, omesso di mettere in atto tutte le procedure necessarie a impedire l'evento, sottovalutando i rischi. L'INCIDENTE L'incendio, con fiamme altissime e visibili a chilometri di distanza, si verificò in un impianto dell'Isola 6, la parte più vecchia della raffineria. Subito dopo il rogo, mentre Arpa svolgeva le analisi dell'aria e dei terreni, i magistrati sequestrarono la struttura, una torre alta circa settanta metri, per consentire le perizie. Accertamenti durati a lungo, che hanno permesso anche di ricostruire l'accaduto, al di là delle ipotesi sulle responsabilità, e quindi di stabilire le cause dell'incendio. GUASTO AL REATTORE L'impianto in questione è all'avanguardia: è stato infatti progettato per garantire il massimo di carburanti pregiati dai residui più pesanti del petrolio. In sostanza, permette di recuperare benzina e kerosene da sostanze di scarto e bitume. Tecnicamente si tratta di un reattore, cioè un impianto chimico di reazione. La raffinazione avviene a temperature elevate, di oltre 200 gradi, attraverso una reazione con l'idrogeno. L'incendio, secondo quanto emerso dalla perizia, sarebbe stato provocato dalla rottura di un tubo a flangia dove passava l'idrogeno. Questo, a contatto con l'aria, ha preso fuoco. Le fiamme che si sono sviluppate hanno trovato terreno fertile in una grande quantità di idrocarburi. SI POTEVA EVITARE? La procura di Pavia, nel tirare la somma delle indagini, durante quasi tre anni, ha cercato di rispondere, attraverso i consulenti (ma alle perizie ha partecipato anche un consulente Eni), a una domanda chiave: l'incendio si poteva evitare? A questo proposito, il capocorrente capo di imputazione richiama una circostanza che ha spinto i magistrati a ipotizzare quantomeno una sottovalutazione del pericolo. Prima dell'incendio, infatti, risulta eseguito un intervento di modifica alle valvole, che avrebbe consentito lo sversamento di idrocarburi nella pompa dell'idrogeno. Ma, secondo la procura, sarebbero state sottovalutate anche le anomalie registrate dal dispositivo di controllo della stessa pompa. LADIFESA Gli avvocati difensori Dario Bolognesi di Milano (per Chiantella e Nozzetti) e Alberto Mittone di Torino (per Micaglio) preferiscono non rilasciare dichiarazioni. L'eventuale richiesta di rinvio a giudizio deve essere comunque ancora vagliata

dal giudice dell'udienza preliminare, dove la difesa darà battaglia per scongiurare il processo. Le accuse, quindi, potrebbero ancora cadere, come è già avvenuto nel corso delle indagini per il direttore dello stabilimento all'epoca dei fatti, Luca Amoruso, la cui posizione è stata archiviata. Le contestazioni, inoltre, non riguardano - va precisato - l'eventuale inquinamento ambientale, peraltro escluso da Arpa nelle verifiche che erano seguite all'incendio. I residui anneriti piovuti su case e prati a Sannazzaro e nei dintorni -tit_org- Tre manager verso il processo per il disastro alla raffineria Eni - Il disastro alla raffineria tre manager Eni indagati per incendio colposo

Il sindaco: Ci servì da esempio per tutte le future emergenze

[Paolo Calvi]

Sannazzaro, dalla mobilitazione della protezione civile alle ordinanze L'opposizione resta fortemente critica: Non tutto andò bene, anzi Il sindaco: Ci servì da esempio per tutte le future emergenze U n'indagine lunga quasi tre anni da quel primo dicembre 2016, secretata nei suoi riscontri tecnici, così come furono tenuti riservati i i risultati delle analisi di Arpa Lombardia che confermò, a seguito dell'incendio e delle relative emissioni in aria con una scia nera lunga diversi chilometri, il "mancato superamento delle soglie di legge" senza tuttavia comunicare i numeri emersi dai rilievi. Nessun commento sull'indagine e sugli indagati: si guarda a quello che accadde. Noi, benché fossimo insediati da pochi più di cinque mesi - dice il sindaco Roberto Zucca - fummo all'altezza della situazione. L'allarme esterno fu dato con tempestività; la nostra protezione civile fu mobilitata, strada per strada, con gli altoparlanti. Fu rono emesse due ordinanze: non uscire di casa sino al cessato allarme ed il divieto, durato più giorni, di cibarsi di verdure e frutta coltivata in zona. Per i nostri interventi a scopo prudenziale e per il metodo utilizzato per affrontare quell'emergenza fummo elogiati anche dall'ora ministro all'ambiente Gianluca Galletti. E poi gli avvisi pubblici con ben 80mila contatti in poche ore al siti internet e l'invio di informazioni a 500 indirizzi Sms depositati in municipio. Senza contare il consiglio comunale aperto, nei giorni successivi, che sfociò quasi in bagarre tra la nuova maggioranza di Zucca e la minoranza dell'ex sindaco Giovanni Maggi che ancora oggi è consigliere di opposizione. Proprio Maggi ricorda: Criticammo la giunta per la scarsa tempe stività dell'intervento e di informazione per l'uso di mezzi inadeguati. Ricordo carenze nell'affrontare il problema che era da subito apparso molto grave. Anche il consiglio comunale aperto non ci soddisfo: chiedemmo anche l'istituzione di una commissione tecnica ministeriale che non ebbe mai seguito. Il sindaco Zucca, a distanza di quasi tre anni da quel devastante incendio, vanta invece il valore assunto da quell'esperienza: Fu un esempio di sinergia generale tra enti locali, Prefettura, forze dell'ordine. Si è trattati di una mobilitazione che ha fatti scuola e che è stata mutuata anche in altre situazioni di emergenza come l'incendio ai rifiuti di Corteolona. Tutto è perfettibile, ma quella circostanza ci è servita molto. Paolo Calvi Per l'ex primo cittadino Giovanni Maggi mancò tempestività e ci furono carenze troppo gravi ROBERTO ZUCCA RICORDA QUELLE ORE: MOBILITAZIONE EFFICACE ABBIAMO FATTO SCUOLA -tit_org-

voghera - danni al palazzo per il fuoco

Famiglie ancora sfollate manca il riscaldamento = Palazzo di via Verdi senza riscaldamento 45 giorni dopo il rogo

La protesta delle famiglie residenti ancora sfollate Situazione intollerabile, vogliamo riavere la nostra casa

[Roberto Lodigiani]

VOGHERÀ - DANNI AL PALAZZO PER IL FUOCO Famiglie ancora sfollate manca il riscaldamento A un mese e mezzo dall'incendio, il condominio Autolido di via Verdi è ancora senza riscaldamento e acqua calda e la maggior parte delle dieci famiglie residenti resta sfollata, ospite di parenti e amici. Una situazione affrontata dall'assemblea condominiale: mancano certificazioni e collaudi dei tecnici. Io ho figli piccoli e non posso rientrare - protesta una mamma - è inaccettabile negarci la casa. LODIGIANI / A PAG. 26 Palazzo di via Verdi senza riscaldamento 45 giorni dopo il rogo La protesta delle famiglie residenti ancora sfollate Situazione intollerabile, vogliamo riavere la nostra casa Roberto Lodigiani VOGHERÀ. A un mese e mezzo dal rogo del condominio Autolido di via Verdi, non è stata riattivata la fornitura del gas per riscaldamento e usi salutarì, e diverse famiglie residenti sono ancora sfollate, ospiti, forzatamente, di parenti e amici. LA TESTIMONIANZA Io ho figli piccoli - racconta una mamma - e non posso rientrare un appartamento freddo e sprovvisto di acqua calda. Io e mio marito ci dobbiamo arrangiare grazie all'ospitalità di mia suocera. Ma è una situazione inaccettabile, vogliamo tornare a casa. L'altra sera si è svolta un'assemblea condominiale, proprio per affrontare il problema e sollecitare una soluzione nelle mani dell'amministratore: sembra che manchino le certificazioni e i collaudi dei tecnici specializzati per riattivare il servizio, che Asm sarebbe pronta a garantire. La pensionata 91 enne ospite, dalla notte dell'incendio, dell'hotel Zenit di via Piacenza ha trovato, intanto, un'altra sistemazione con il figlio e presto si trasferirà nel nuovo alloggio, lasciando, suo malgrado, il palazzo all'angolo tra via Verdi e la cannonale. L'INCENDIO Le fiamme si erano sviluppate poco prima delle otto di sera del 2 settembre, a causa - questa la prima ipotesi del corto circuito dell'impianto di condizionamento di un appartamento al terzo piano. La macchina dei soccorsi si era subito mossa: sul posto i mezzi dei vigili del fuoco, il 118 e le ambulanze della Croce Rossa, le squadre della Protezione civile e la polizia locale. Un rogo seguito in diretta da molti curiosi, tra momenti drammatici: sette abitanti, che presentavano sintomi da intossicazione da fumo, venivano accompagnati al pronto soccorso del vicino ospedale, trascorrendo la notte sotto osservazione. Le operazioni di sgombero e messa in sicurezza si sono svolte in condizioni difficili e per trarre in salvo alcuni residenti è stato necessario ricorrere alle autoscale dei pompieri, arrivate a Vogherà da Pavia e da Alessandria. L'incendio dello scorso 2 settembre al condominio Autolido di via Verdi -tit_org- Famiglie ancora sfollate manca il riscaldamento - Palazzo di via Verdi senza riscaldamento 45 giorni dopo il rogo

Frana da risanare tra Cecima e Serra del Monte

[Redazione]

La Provincia sta predisponendo il progetto esecutivo per dare il via ai lavori di risanamento di un versante franoso che interessa da vicino la strada che da Cecima sale alla frazione di Serra del Monte. Si tratta di un intervento importante - sottolinea il sindaco Andrea Milanesi - in quanto permette di sistemare una situazione divenuta critica perché la strada che sale a Serra del Monte è franata in più punti ed è percorribile al limite. Il primo lotto di lavori, che prevede un intervento pari a 240 mila euro, prenderà il via a gennaio e permetterà di risagomare la sede viaria che risulta sprofondata in più punti nel terreno. -tit_org-

Oltre 120 volontari in azione per rendere sicuri i torrenti

Domani l'operazione della Protezione civile provinciale nelle valli Staffora e Nizza. In programma la pulizia degli alvei e la rimozione di arbusti e sterpaglie

[Alessandro Disperati]

Domani l'operazione della Protezione civile provinciale nelle valli Staffora e Nizza. In programma la pulizia degli alvei e la rimozione di arbusti e sterpaglie GODIASCO. Oltre 120 volontari della Protezione civile saranno impegnati domani nell'operazione denominata Fiumi sicuri, un progetto voluto e finanziato da Regione Lombardia per promuovere interventi di manutenzione e messa in sicurezza di corsi d'acqua finalizzati alla mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico. Si tratta di un'iniziativa articolata e complessa - spiega il presidente della Provincia, Vittorio Poma - che comprende la manutenzione degli argini del torrente Nizza a Ponte Nizza e opere di sistemazione della sponda dello Staffora a Rivanazzano Terme, Godiasco e Salice., PIANO DI INTERVENTI. In attuazione del protocollo di intesa sottoscritto tra Regione Lombardia e le province lombarde, Fiumi sicuri prevede la pulizia dei corsi d'acqua dalla vegetazione cresciuta nelle fasi di magra e la rimozione dei rifiuti, oltre allo sfoltimento e alla ripulitura delle aree dove sono cresciuti alberi e arbusti. L'intervento si concluderà con la rimozione dei tronchi e l'accatastamento delle ramaglie. 1120 volontari che saranno al lavoro domani aggiunge Poma - attueranno tutte le operazioni atte a prevenire il rischio di esondazione, e anche a restituire maggiore fruibilità e bellezza ad aree fluviali che rendono tipico il paesaggio lombardo. Sempre generosamente presente in tutti i teatri di crisi, a partire dalle zone terremotate, il volontariato della nostra provincia rappresenta anche una straordinaria risorsa per la tutela dell'ambiente, interagendo con i comuni nelle attività di manutenzione ordinaria del territorio e del reticolo idrografico così da ridurre e prevenire le diverse tipologie di rischio ambientale. Colgo l'occasione - aggiunge il consigliere delegato alla Protezione civile, Emiliano Scolè - per ringraziare i volontari pavesi, in collaborazione con il comitato di coordinamento del Volontariato provinciale. Tengo a sottolineare che la partecipazione concreta a "Fiumi sicuri" rappresenta anche una sfida importante per migliorare la capacità delle associazioni di volontariato di interagire tra loro, testando i tempi di risposta, le tecniche e le procedure operative, sperimentando sul campo l'efficacia di mezzi e attrezzatura re. - Alessandro Disperati SKSSGs., -tit_org-

Cani e gatti da salvare conferenza a Dorno con la protezione civile

[Mauro Depaoli]

Gli animali e le calamità naturali Cani e gatti da salvare conferenza a Dorno con la protezione civile Nr" nell'ambito della settimana della protezione civile il Gruppo di protezione civile di Dorno organizza domani alla sala polivalente "Walter Damiani" in piazzetta Volontari del sangue dalle 21, una serata dedicata al comportamento degli animali domestici in caso di eventi calamitosi. L'evento si chiama "Pucca" sigla di "Proteggi un cucciolo con affezione". Si tratta - dice il responsabile del gruppo domese di protezione civile Carlo Cuzzoni - dell'unico approfondimento su questo tema in tutta la Regione Lombardia. In qualità di relatori alla serata, dedicata alla tutela degli animali domestici in un contesto particolare, saranno presenti tra gli altri il veterinario Luca Volonté e la dottoressa Elena Dogliotti delle "Giacche verdi Lombardia" e il volontario Marino Codiglioni dell'Associazioni volontari cinofili soccorso. La protezione civile dal gennaio del 2018 ha uno strumento importante per la protezione degli animali: una legge che tra le sue finalità ha anche il soccorso e l'assistenza degli animali colpiti da calamità naturali. Lo prevede il Decreto Legislativo numero 224, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale con il titolo "Codice della protezione civile". Il riferimento legislativo agli animali - prosegue Carlo Cuzzoni - è necessario per riconoscere, rafforzare e qualificare quanto già avviene negli interventi in caso di terremoti, alluvioni, nevicate eccezionali. Così potremo superare lo spontaneismo, rendendo sistematico il contributo del volontariato specializzato all'attività di salvataggio, di recupero, messa in sicurezza e gestione degli animali familiari, che sempre più le stesse popolazioni richiedono. In effetti il tema degli animali in fuga dopo calamità naturali, fosse solo un temporale di forte intensità, è di attualità. L'articolo 1 del nuovo Codice della protezione civile definisce il servizio come l'insieme delle competenze e delle attività volte a tutelare la vita, l'integrità fisica, i beni, gli insediamenti, gli animali e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da eventi calamitosi. Un modus operandi improntato sulla volontà di difendere e proteggere da eventi calamitosi anche gli amici a quattro zampe. Mauro Depaoli -tit_org-

Occhiobello

Dalle tende alle aule I volontari a scuola = I volontari e la carica dei duecento

[Mario Tosatti]

Occhiobello Dalle tende alle aule I volontari a scuola Servizio a pagina 8 I volontari e la carica dei duecento La Protezione civile di Occhiobello entra nelle scuole, l'altra sera è stato illustrato in Comune il piano per affrontare le emergenze OCCHIOBELLO La sicurezza partecipata, conoscenza pubblica dei rischi del territorio e azioni di prevenzione. Si è tenuta l'altra sera, nella sala consiliare del municipio di Occhiobello, la presentazione del piano comunale di protezione civile. I punti del progetto sono stati illustrati ai volontari del gruppo di Occhiobello, tecnici e amministratori comunali. Anche il sindaco Sondra Coizzi ha spiegato durante la seduta alcuni aspetti del piano che serve per garantire la sicurezza di un territorio. Un appuntamento che rientra negli eventi che sono in programma per la settimana della protezione civile. Alla serata è intervenuto il geólogo Alberto Dacome, curatore del piano comunale della Protezione civile. Il documento incentrato su eventi catastrofici naturali o antropici che possono interessare il territorio, le risorse a disposizione dell'ente, l'organizzazione necessaria per ridurre gli effetti negativi di questi eventi, con particolare attenzione alla salvaguardia della vita umana, i responsabili nei vari livelli di comando per la gestione delle emergenze e quali attività debbano svolgere quando si verifica un'emergenza. Il piano comunale è uno strumento operativo in continuo aggiornamento, che raccoglie informazioni, individua priorità del territorio e prepara alla gestione dell'emergenza il personale comunale, gli enti operativi e la stessa popolazione. Una fotografia molto dettagliata e mappata dello scenario di rischio (sisma, blackout, neve, ghiaccio, allagamenti, rischio industriale, viabilità critica, ecc), pericolosità e vulnerabilità del territorio, diventa lo strumento principe di preparazione per fronteggiare rischi ed emergenze. La normativa della Protezione civile attribuisce il ruolo di attore principale al sindaco, affiancato dal Coc (centro operativo comunale). Il piano di protezione civile è lo strumento fondamentale - spiega il vice sindaco e assessore con delega alla protezione civile, Silvia Fuso nella gestione delle emergenze. Il sindaco, come autorità territoriale, ha sulle sue spalle una grande responsabilità. Il tecnico che ha presentato il piano ha illustrato le sezioni che lo compongono, soffermandosi sugli strumenti che si rivelano utili in caso di emergenza. I volontari hanno voluto approfondire le tavole grafiche che compongono il piano, soffermandosi sull'individuazione delle aree critiche, soprattutto dal punto di vista idraulico. Erano presenti Lorenzo Raffagnato e Marco Pajetta per l'area tecnica del Comune e il comandante di polizia locale, Monica Montanari. È importante ribadire aggiunge Silvia Fuso - il concetto di sicurezza partecipata, che deve appartenere a tutti gli enti coinvolti, a partire dai cittadini. I consiglieri comunali rappresentano la comunità, ma hanno anche l'onere di essere i principali portatori di interessi e buone pratiche nella propria comunità. La settimana della protezione civile è iniziata nello scorso week end nelle piazze e nel centro commerciale di Occhiobello, i volontari hanno incontrato i cittadini. Molti residenti si sono rivolti al gruppo per approfondire quali siano i rischi peculiari del territorio e le azioni da mettere in campo sia nella prevenzione sia nell'emergenza. La protezione civile di Occhiobello continuerà la campagna informativa anche nelle scuole del territorio. Sabato i volontari saranno nella scuola primaria di via King assieme a dieci classi, per un totale di duecento alunni. Forniranno loro e alcuni strumenti conoscitivi e di sensibilizzazione rispetto al rischio sul territorio, come prevenirlo, come affrontarlo e quali sono le caratteristiche della cartellonistica. Mario Tosatti RIPRODUZIONE RISERVATA Sabato i volontari saranno nella scuola primaria di via King assieme a dieci classi, per un totale di duecento alunni. Forniranno loro e alcuni strumenti conoscitivi e di sensibilizzazione sui rischi del territorio Alla serata con la Protezione civile è intervenuto il geólogo Alberto Dacome -tit_org- Dalle tende alle aule I volontari a scuola - I volontari e la carica dei duecento

Gli "angeli " della cultura Nel fango per un archivio

[Emanuela Schenone]

Ieri a Genova un convegno per presentare l'Unità di Crisi del Mibact che opera per salvare documenti antichi in caso di calamità naturali. Emanuela Schenone. Entrano in azione in caso di calamità naturali, sono addestrati a lavorare in situazioni estreme, di emergenza, perché la loro è una missione speciale: salvare i beni culturali dal rischio danneggiamento. Sono gli esperti del Mibact, dirigenti e direttori degli uffici periferici del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo che formano l'Unità di Crisi Coordinamento Regionale (Uccr), organo creato per tutelare il patrimonio storico-artistico italiano dalla minaccia di terremoti, alluvioni, frane. A svelare competenze e funzioni di questi "angeli" della cultura, il convegno "Operare nell'emergenza. Tutela del patrimonio culturale e calamità naturali" che si è svolto ieri all'Archivio di Stato di Genova nell'ambito della "Settimana Nazionale della Protezione Civile". La task force è nata nel 2012, in seguito al terremoto dell'Emilia - spiega Francesca Imperiale, Soprintendente archivistico e bibliografico della Liguria - prima di allora questi salvataggi non erano coordinati da un unico organo ma si facevano lo stesso. Durante l'alluvione del 2011 siamo dovuti intervenire sia a Genova che nello spezzino: in quel caso furono danneggiati circa 1400 metri di documentazione, tra depositi di Asi, del Comune e delle scuole, c'erano registri scolastici dei primi del '900. Materiale di importanza amministrativa ma anche, in prospettiva, di rilevanza storica e sociale. E di fronte a certe emergenze gli esperti devono avere idee chiare e prontezza di riflessi. Sia nel 2011 che durante l'alluvione del 2014 il lavoro da fare era tantissimo, molti eliminavano materiale che invece era recuperabile, benché bagnato - dice Imperiale - quando abbiamo scoperto che tutta la documentazione della Scuola Ortofrenica di Genova era stata buttata via, io e una collega abbiamo indossato le tute e siamo andate a recuperare i faldoni nei container dell'Amiu. L'unità di crisi, che in questi anni si è attivata più volte, anche dopo il crollo del Morandi, è appena stata rinnovata, in attesa della nomina del nuovo Segretario regionale che ha il compito di coordinarla.?! RVAtl -tit_org- Gli angeli della cultura Nel fango per un archivio

Convegni nella settimana della Protezione civile

[Redazione]

NOVARA, IN PREFETTURA E AL BROLETTO Due eventi anche a Novara oggi per la Settimana nazionale della Protezione civile. In prefettura unamattinata di approfondimento: dopo i saluti delle autorità alle 10,30, il funzionario regionale Franco De Giglio parlerà delle attività di prevenzione in riferimento ai piani comunali. Il ruolo della formazione nella gestione di un evento catastrofico sarà poi al centro dell'intervento di Federico Merlo, docente del Cri- medim. Ciro Bolognese, comandante provinciale dei Vigili del fuoco Novara, parlerà del soccorso in emergenza, e Mauro Spanò, responsabile del Settore tecnico regionale Novara - Verbania, di accertamento dei danni e realizzazione degli interventi. Alle 15 all'Arengo del Broletto un incontro sul tema Emergenza: professionalità, competenza, umanità organizzato dall'Ordine degli ingegneri di Novara in collaborazione con gli Ordini degli architetti di Novara e Veo, l'Ordine dei geologi del Piemonte e il Collegio dei geometri di Novara, v.s. -tit_org-

Trovato senza vita l'escursionista disperso sul Pasubio

[Redazione]

Giovedì 17 Ottobre 2019, 13:33 Le ricerche si erano attivate nel pomeriggio di ieri. Oggi con l'ausilio dell'elicottero la salma dell'uomo è stata recuperata. È stato ritrovato senza vita l'escursionista disperso da ieri sul Pasubio. Il l'allarme era scattato dopo le 17, lanciato dai compagni di escursione che, dopo averlo perso di vista lungo la Strada delle gallerie, erano rientrati all'auto dove però lui non c'era. Partiti da Bocchetta Campiglia in mattinata, seiamici avevano iniziato a risalire l'itinerario. Arrivati all'altezza della 19a galleria si erano fermati a cercare gli occhiali che uno di loro aveva perso, mentre l'uomo di 67 anni, di Bagnacavallo (RA), aveva proseguito da solo. Raggiunto il Rifugio Papa, dove c'era anche il gestore, e non avendolo trovato, i compagni avevano pensato fosse già sceso e hanno imboccato la Strada degli Scarubbi verso valle. Una volta alla macchina alle 17 circa però l'uomo non c'era, il cellulare risultava spento. L'ultimo contatto risaliva alle 12, quando l'escursionista era stato al telefono con la moglie, finché non era caduta la linea. Le squadre hanno perlustrato a piedi fino a notte fonda la Strada delle Gallerie, almeno quattro volte, e con i mezzi la Strada degli Scarubbi. I Vigili del fuoco hanno percorso la Strada degli eroi. Questa mattina alle 6 le ricerche sono riprese e l'elicottero del Nucleo Carabinieri di Belluno ha trasportato sulle creste sopra le gallerie tre soccorritori e li ha sbarcati in hovering, mentre le altre squadre si distribuivano nei vari tratti e sentieri. Attorno alle 9, all'uscita della 43a galleria, sotto un salto di un paio di metri sono stati individuati due bastoncini e un orologio e una squadra che stava seguendo un vecchissimo sentiero di guerra che passa sotto i canali ha trovato sulla verticale il corpo senza vita dell'uomo, precipitato per 120 metri. La salma, ricomposta e imbavagliata, è stata sollevata per contrappeso dai soccorritori di un centinaio di metri, in un punto dove è stato possibile il recupero da parte dell'elicottero di Verona emergenza, che era prima riuscito a sbarcare sul posto il tecnico di elisoccorso, ostacolato poi nel successivo avvicinamento dalle nubi basse. La salma è stata quindi trasportata a Bocchetta Campiglia e affidata ai carabinieri e al carro funebre. Hanno preso parte all'intervento una trentina di soccorritori del Soccorso alpino di Schio, Arsiero, Padova e Verona. Presenti anche i Vigili del fuoco. Red/cb (Fonte: Soccorso Alpino e Speleologico Veneto)

A Padova incontro sull'importanza della rete nella gestione delle emergenze

[Redazione]

Giovedì 17 Ottobre 2019, 16:27 Incontro con i sindaci del territorio padovano e le strutture operative che intervengono nella gestione delle emergenze. In occasione della Settimana nazionale della protezione civile, la Prefettura e la Provincia di Padova hanno promosso un incontro con i sindaci del territorio padovano e le strutture operative che intervengono nella gestione delle emergenze. Ad introdurre il confronto dal titolo "Creare rete nella gestione delle emergenze", il Prefetto Renato Franceschelli e il presidente della Provincia di Padova Fabio Bui. Insieme alla Provincia - ha spiegato il Prefetto Franceschelli - abbiamo voluto promuovere congiuntamente un momento di incontro perché, in caso di emergenza, resta fondamentale la risposta coordinata da parte di tutto il sistema di protezione civile provinciale. Insieme ai sindaci abbiamo quindi fatto il punto sulle varie emergenze accadute, ci siamo confrontati sulle esperienze dei rispettivi territori e, in particolare, ci siamo soffermati su alcuni eventi che accadono sempre con maggior frequenza. Tra questi, i fenomeni meteorologici improvvisi e incendi in impianti industriali e di trattamento dei rifiuti. Il presidente Bui ha ricordato l'eccellenza raggiunta dal servizio di protezione civile provinciale attivo da oltre 25 anni. Risale al 1993, infatti, la prima convenzione sottoscritta tra la Provincia di Padova e la Regione Veneto per assegnazione di materiali e dotazioni. Tuttora ha spiegato Bui - nonostante i limiti operativi introdotti dalla Legge Del Rio, la Provincia rimane punto di riferimento per le attività di protezione civile del territorio. Tra i momenti più importanti è stata l'istituzione dei 13 Distretti di Protezione civile e organizzazione sempre più partecipata, intensa e professionale del volontariato. Nel 2004 è stata inoltre inaugurata la Sala operativa provinciale e il servizio di reperibilità del personale h24. Nello stesso anno, la Provincia ha istituito il Gruppo provinciale volontariato suddiviso nella sezione dedicata alle attività logistiche e in quella a supporto della Sala operativa. Da allora sono uncinquantina i volontari che hanno preso parte alle emergenze più rilevanti, sia in ambito provinciale che regionale e nazionale. Durante l'incontro, sono intervenuti anche i sindaci di Padova Sergio Giordani, di Montagnana Loredana Borghesan e di Noventa Padovana Luigi Bisato. Hanno inoltre fatto il punto della situazione sul sistema di protezione civile territoriale anche il Comandante provinciale dei Vigili del Fuoco Vincenzo Lotito e il direttore del Dipartimento provinciale di Arpav Alessandro Benassi.

red/mn (fonte: Provincia di Padova)

Porte aperte al Nucleo elicotteri per i 60 anni di attività - Trentino AA/S

Compie 60 anni il Nucleo elicotteri della Provincia autonoma di Trento. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TRENTO, 17 OTT - Compie 60 anni il Nucleo elicotteri della Provincia autonoma di Trento. Per festeggiare l'occasione si sono riuniti nell'hangar 2 della sede a Trento i professionisti del nucleo che hanno ricevuto le congratulazioni della Giunta provinciale e delle autorità presenti. Sabato prossimo, 19 ottobre, tutti i cittadini sono invitati a visitare sia il Nucleo elicotteri sia la caserma dei vigili del fuoco a Trento, per vedere da vicino il mondo della Protezione civile. Oggi il Nucleo dispone di una flotta di cinque mezzi, tre dei quali dedicati al soccorso sanitario, e di 42 professionisti che nelle diverse mansioni compongono lo staff operativo 24 ore al giorno, tutti i giorni dell'anno. Mediamente le missioni annuali sono circa 3700, delle quali 2700 sono di tipo sanitario. Moltissime le persone che sono state salvate per la rapidità con cui l'elicottero è intervenuto nelle situazioni critiche o per i rapidi trasferimenti nei centri specializzati.

A 25 anni dall'alluvione dal 2 novembre Alba ricorda quelle drammatiche giornate

[Redazione]

Dal 2 al 5 novembre 2019, Amministrazione comunale di Alba organizza una serie di iniziative per commemorare i drammatici momenti dell'alluvione che ventisei anni fa colpì duramente il territorio, invitando tutti i cittadini a partecipare agli eventi. Gli appuntamenti iniziano sabato 2 novembre alle ore 11.00 sotto i portici del Palazzo comunale di Alba, con la mostra fotografica *Memorieacqua* realizzata dall'associazione *Proteggere Insieme*. L'esposizione rimarrà esposta al pubblico anche domenica e poi sarà visitabile per tutto il mese di novembre all'interno del Palazzo municipale. Sempre sabato 2 novembre, ma alle ore 14.30 la sala conferenze del Palazzo Mostre e Congressi G. Morra in piazza Medford ospita il convegno *25 anni dopo alluvione*. Tra gli interventi anche quello del Capo Dipartimento Nazionale Protezione Civile Angelo Borrelli. A seguire, alle ore 18.00, un corteo partirà da piazza Medford ed arriverà fino al vecchio ponte sul Tanaro in corso Torino, per il lancio di una corona di fiori in ricordo delle vittime dell'alluvione del 1994. A seguire, domenica 3 novembre alle ore 10.30 nella Cattedrale di San Lorenzo, la Santa Messa in ricordo delle vittime celebrata dal vescovo di Alba monsignor Marco Brunetti, alla presenza delle associazioni di Protezione Civile della città. Mentre lunedì 4 novembre alle ore 16.30 nella sede della Società Cooperativa E.r.i.c.a. e di Aica, in via Santa Margherita, 26 ad Alba ci sarà l'inaugurazione della stazione meteorologica collegata al sistema Smi (Società Meteorologica Italiana). Dopo il taglio del nastro seguiranno riflessioni sulla climatologia e testimonianze. Infine, martedì 5 novembre dalle ore 10.00 nelle scuole di Alba ci sarà l'esercitazione di evacuazione; nei giorni seguenti faranno seguito iniziative formative e informative sui rischi ambientali.

alluvione del 1994 mise a dura prova la città ed il territorio ricorda l'assessore alla Protezione civile Massimo Reggio - Da allora molte opere di difesa sono state costruite e molto si è fatto, sia in termini di gestione del territorio, sia di organizzazione del sistema di Protezione Civile. A ventisei anni di distanza, le iniziative proposte dall'Amministrazione comunale alla cittadinanza, oltre al ricordo degli eventi e delle vittime di quei terribili momenti e di come gli albesi trovarono la forza di rialzarsi, sono occasione per riflettere sull'importanza della sicurezza del territorio e dei cittadini, nonché della sua cura quotidiana, per cui tutti dobbiamo sentirci chiamati a fare la nostra parte. È fondamentale diffondere, soprattutto tra i giovani, la consapevolezza dei rischi ambientali, della loro prevenzione e della gestione delle emergenze. Grazie alla collaborazione con le associazioni di Protezione Civile e di tutte le scuole albesi, questa occasione sarà un momento di formazione, consapevolezza e cultura di tutela e gestione del territorio.

Nell'alluvione del 1994, sul territorio di Alba sono scomparse: Caterina Giobergia e Felicità Bongiovanni morte all'interno della casa di riposo Ottolenghi, Maria Magliano Sobrino e il nipotino Riccardo Sobrino travolti dall'acqua in via Piera Cillario, i coniugi Daniele Vola e Daniela Mascarello sommersi presso la ditta Aimeri, Emiliano Rossano di Macellai travolto dalla piena del Tanaro nella zona del ponte nuovo della tangenziale di Alba, i coniugi Carmine Iannone e Maria Di Paola di Nichelino morti per alluvione sulla tangenziale di Alba. VIDEO

Meteo, terreno saturo e pioggia continua. L'allerta rossa è dietro l'angolo previsioni

[Redazione]

Genova. Come previsto nei giorni scorsi, la lunga settimana di pioggia porterà nuove situazioni di allerta, che, visto le contingenze, potrebbero raggiungere anche il grado massimo, cioè il rosso, per quanto riguarda il rischio idrogeologico, sui nostri territori già provati da diversi giorni di brutto tempo. I modelli previsionali in queste ore, infatti, stanno convergendo sulle criticità del fine settimana, ma non solo: se le precipitazioni saranno senza soluzione di continuità per i prossimi sei o sette giorni, si stanno predisponendo alcune condizioni che potrebbero portare ad una raffica di perturbazioni di carattere temporalesco, che hanno tutte le carte in regola per creare non poche criticità ai medi e grandi bacini della nostra regione. Il problema è proprio quello: il terreno è saturo, e potrebbe non reggere nuove precipitazioni, che, come abbiamo visto martedì scorso, in questa stagione, complice la presenza ancora importante di vento di scirocco, concentrarsi in porzioni anche limitate del territorio. Nel dettaglio ad oggi il fronte di bassa pressione che sta insistendo in nord Europa si scontra con un sacca di alta pressione residua in zona mediterranea; contingenza che, rafforzata dall'alta temperatura del mare e del vento di scirocco in arrivo da sud genererà una serie di convergenze nella zona tirrenica, portando piogge a destra e a manca. Come una specie di flipper: la Liguria, con la sua barriera appenninica e la sua posizione di limite settentrionale potrebbe essere il cul de sac in cui si potrebbero concentrare con forza questi elementi. Restituendo fenomeni temporaleschi importanti e più stazionari rispetto alle settimane scorse. **meteo 20 ottobre** Sabato mattina potrebbe verificarsi il primo acuto sul savonese, ma stando ai modelli dovrebbe essere un passaggio rapido e possibilmente indolore. Sarà, però, solo un preludio: domenica fin dal mattino pioggia battente su praticamente tutta la regione con un rinforzo consistente dal tardo pomeriggio sul levante fino a notte. Anche Genova potrebbe essere in quest'area: l'intensità di questo fronte potrebbe dunque mandare in tilt la stabilità idrogeologica dei bacini medi e grandi, Bisagno e Polcevera per capirci, già saturi, accelerando in questo modo la discesa della pioggia a valle con tutti i problemi che questo comporta. E sarà allerta rossa? Difficile dirlo con certezza: oggi però sappiamo che sulla carta le condizioni ci sono tutte. La perturbazione, dunque, potrebbe andare avanti anche tutta la notte fino alla mattina di lunedì, giornata che ogni probabilità sarà critica per la nostra città, a cominciare da un potenziale rebus scuole e incognita strade e trasporti. Se sicuramente è presto per aver certezza di quelle che succederà sopra le nostre teste, altrettanto sicuro è che in vista di quello che può accadere è meglio predisporre tutte le iniziative di cautela, considerando anche gli scenari peggiori. Ma non è finita, forse: schiacciato da fronti di alta pressione, un nucleo depressionario potrebbe rimanere intrappolato sul Mediterraneo nord-occidentale anche per il resto della settimana, con nuove situazioni critiche anche **tragedie** e venerdì, che interesseranno ancora una volta le coste francesi e quelle liguri. Ma per quello è tempo, un allerta alla volta, sperando di essere smentiti. **meteo 20 ottobre** Leggi anche **Fiato sospeso Allarme Bisagno: Troppi detriti in alveo, esondazione è questione di centimetri peggiora Meteo: nuvolosità in aumento, si va verso un fine settimana da monitorare** **pausa Meteo, riecce il sole e il caldo. Ma venerdì torna la pioggia: occhi puntati sul week end** la situazione attuale **Allerta meteo, Gambino (Protezione civile): Tranquilli su passaggio fronte, attenzione per il fine settimana**

Nella Settimana della Protezione civile il ricordo dei 25 anni dall'alluvione come monito per la prevenzione

La Settimana nazionale della protezione civile, istituita con direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri il 1 aprile scorso, si svolge ogni

[Redazione]

La Settimana nazionale della protezione civile, istituita con direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri il 1 aprile scorso, si svolge ogni anno in corrispondenza del 13 ottobre, data in cui si celebra la Giornata internazionale per la riduzione dei disastri proclamata dall'Onu. Nell'ambito di tale iniziativa, finalizzata a sensibilizzare l'opinione pubblica sui temi della protezione civile e della resilienza, sulla riduzione dei rischi e sulla conoscenza delle capacità operative e di intervento delle diverse articolazioni del Servizio nazionale di protezione civile, si è tenuta nella mattinata di ieri 16 ottobre 2019, una riunione, presieduta dal Prefetto di Asti, nella quale sono state approfondite alcune tematiche di protezione civile che interessano il territorio astigiano. All'incontro, svoltosi presso la Sala consiliare della Provincia, hanno partecipato i vertici delle Forze dell'Ordine, rappresentanti dei Vigili del Fuoco e della Regione, i Sindaci ed i Tecnici dei Comuni della provincia individuati come sede di Centro Operativo Misto, le componenti delle strutture operative, nonché le Società erogatrici di servizi, chiamate ad intervenire in situazioni di emergenza. Nell'occasione sono state esaminate le tematiche tipiche degli eventi emergenziali che caratterizzano il territorio provinciale ed è stata altresì ricordata l'alluvione del '94, di cui quest'anno ricorre il 25° anniversario. Nel sottolineare l'importanza di assicurare una adeguata informazione alla popolazione attraverso una puntuale attività di comunicazione, il Prefetto ha ribadito la necessità che i Sindaci adottino e aggiornino costantemente i piani comunali di protezione civile, anche al fine di garantire, nelle fasi emergenziali, la tutela e l'incolumità delle persone, nonché una ottimale gestione delle risorse disponibili. Al termine del costruttivo confronto fra gli intervenuti, il Prefetto, nel prendere atto di alcune istanze rappresentate dagli amministratori locali, ha assicurato la collaborazione e il sostegno necessari per la cura delle molteplici esigenze emerse. Un ringraziamento particolare è stato, infine, rivolto al mondo del volontariato, sempre pronto ad intervenire sia a supporto delle Amministrazioni che in soccorso delle comunità interessate da eventi calamitosi. Ph profilo Twitter Protezione civile Piemonte

Porte aperte alla Protezione Civile per festeggiare il decennale

[Redazione]

Una giornata dedicata alle attività promosse sul territorio. Sabato 19 si festeggia il compleanno della Protezione civile del Lido. L'Associazione di Volontariato Nucleo Protezione Civile del Lido compie infatti 10 anni di attività e lo fa con un appuntamento aperto a tutti. La Protezione civile Mense, fondata nel 2009 da Antonino La Porta e un gruppo di volontari, è ora guidata da Francesco D'Esté, che è a capo di un consiglio direttivo. Oltre a collaborare con il territorio, è stata anche parte attiva nelle emergenze che si sono verificate a livello nazionale rispondendo con grande spirito di servizio per aiutare chi era nel momento del bisogno. Nella giornata di sabato, dalle 10 alle 17, l'associazione aprirà le porte della sua sede operativa all'ex liceo "Severi" in via Diego Valeri alle Terre Perse. Alle 11.30 ci sarà la cerimonia per il decennale dell'associazione e poi a seguire un momento conviviale con un brindisi. Per tutto il giorno i volontari saranno disponibili a dare informazioni e far vedere il materiale in dotazione. Scopo dell'iniziativa, infatti, è far conoscere i principali servizi fatti in questi anni e raccogliere l'adesione di nuovi volontari. - tit_org-

Asti, costruttivo incontro in Prefettura nella giornata regionale della Protezione civile

[Redazione]

Ieri l'incontro con i Sindaci dei Comuni individuati come sede di Centro Operativo Misto e le Strutture Operative del Sistema Regionale di Protezione Civile. Raccomanda questo articolo up 50% down 50% [72339694_2929831503712152_4143562835458260992_n] La Settimana nazionale della protezione civile, istituita con direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri il 1 aprile scorso, si svolge ogni anno in corrispondenza del 13 ottobre, data in cui si celebra la Giornata internazionale per la riduzione dei disastri proclamata dall'Onu. Nell'ambito di tale iniziativa, finalizzata a sensibilizzare l'opinione pubblica sui temi della protezione civile e della resilienza, sulla riduzione dei rischi e sulla conoscenza delle capacità operative e di intervento delle diverse articolazioni del Servizio nazionale di protezione civile, si è tenuta nella mattinata di ieri una riunione, presieduta dal Prefetto di Asti, nella quale sono state approfondite alcune tematiche di protezione civile che interessano il territorio astigiano. All'incontro, svoltosi presso la Sala consiliare della Provincia, hanno partecipato i vertici delle Forze dell'Ordine, rappresentanti dei Vigili del Fuoco e della Regione, i Sindaci ed i Tecnici dei Comuni della provincia individuati come sede di Centro Operativo Misto, le componenti delle strutture operative, nonché le Società erogatrici di servizi, chiamate ad intervenire in situazioni di emergenza. Nell'occasione sono state esaminate le tematiche tipiche degli eventi emergenziali che caratterizzano il territorio provinciale ed è stata altresì ricordata l'alluvione del '94, di cui quest'anno ricorre il 25° anniversario. Nel sottolineare l'importanza di assicurare una adeguata informazione alla popolazione attraverso una puntuale attività di comunicazione, il Prefetto ha ribadito la necessità che i Sindaci adottino e aggiornino costantemente i piani comunali di protezione civile, anche al fine di garantire, nelle fasi emergenziali, la tutela e l'incolumità delle persone, nonché una ottimale gestione delle risorse disponibili. Al termine del costruttivo confronto fra gli intervenuti, il Prefetto, nel prendere atto di alcune istanze rappresentate dagli amministratori locali, ha assicurato la collaborazione e il sostegno necessari per la cura delle molteplici esigenze emerse. Un ringraziamento particolare è stato, infine, rivolto al mondo del volontariato, sempre pronto ad intervenire sia a supporto delle Amministrazioni che in soccorso delle comunità interessate da eventi calamitosi. [banner_768x238_02] ???

Pedalando tra le Vigne di Langhe-Roero Monferrato con Claudio Chiappucci

[Redazione]

Sabato 26 e domenica 27 si svolgerà la terza edizione di Pedalando nell'UNESCO, tra Benessere e Natura, una kermesse all'insegna dello sport, storia, tradizione culinaria e valorizzazione del territorio. Raccomanda questo articolo up 50% down 50% [img_20191017_105037-2] Due percorsi alla scoperta dei territori del Brachetto Acqui e Moscato Asti Saranno proprio le province di Cuneo, Asti e Alessandria al centro dell'attenzione nella due giorni in cui ciclisti di tutte le età, di vari livelli e con bici anche a pedalata assistita si ritroveranno per pedalare tra paesaggi vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato, patrimonio dell'umanità UNESCO per un totale di 200 chilometri di strada. Una carovana capitanata dall'ex professionista Claudio Chiappucci e scortata dal nucleo speciale per i beni culturali della protezione civile di Acqui Terme. Quest'anno abbiamo scelto di coniugare i paesaggi vitivinicoli con i frutti della sua terra tra cui il vino - sottolinea Giancarlo Perazzi, giornalista ciclista e ideatore dell'evento -. Grazie alla sinergia dei Consorzi del Moscato Asti e Brachetto Acqui, dei Comuni di Acqui Terme e Canelli e di altri attori coinvolti anche nel 2019 possiamo offrire ai ciclisti e turisti una manifestazione in grado di qualificare vari aspetti del territorio grazie alle visite nei siti UNESCO, ristoranti con tipici prodotti locali, relax alle terme di Acqui e degustazioni dei vini regionali. Siamo orgogliosi di partecipare a questo primo appuntamento di cicloturismo che ci permette di promuovere il territorio del Moscato Asti d.o.c.g. e Brachetto Acqui d.o.c.g. collegato al territorio di produzione nota stampa congiunta dei due consorzi, principali sponsor dell'iniziativa. Dopo le pedalate volte a valorizzare le ciclovie UNESCO e una serie di siti UNESCO in tutta la Regione Piemonte, il direttore di Radio Acqui Valle Bormida Monferrato torna alle origini e sceglie Acqui Terme e Canelli come punti di ritrovo. La nostra emittente radiofonica crede nel territorio e ogni giorno tiene compagnia agli acquesi e astigiani e per questo vogliamo attraversare parte della tre province in cui trasmettiamo per dare voce anche alle due ruote. Un grazie speciale alle associazioni sportive La Bicicletteria di Acqui Terme e Sanetti Sport di Alessandria, sempre presenti nei nostri progetti conclude il campione italiano dei giornalisti ciclisti. PERCORSO La partenza è prevista per sabato 26 ottobre da piazza Bollente alle ore 10 con un percorso di 90 km e 1200 metri di dislivello per concludersi sempre nella città termale in piazza Levi, fronte Comune di Acqui Terme: il percorso attraverserà numerosi comuni del Brachetto come Strevi, Maranzana, Nizza Monferrato, Cassinasco, Vesime, Monastero Bormida e Bistagno. Previsto il ristoro intermedio all'enoteca regionale di Nizza Monferrato e un brindisi finale con Brachetto Acqui d.o.c.g. all'enoteca regionale Acqui, terme & vino. Nel pomeriggio turisti e ciclisti potranno visitare le terme di Acqui per un po' di relax. Domenica 27 ottobre è la volta con il percorso del Moscato Asti d.o.c.g. con partenza da Canelli alle ore 9.30: 110 km e 1300 metri di dislivello avranno come giro di boa la frazione di Pollenzo, splendido sito UNESCO che sarà visitato e punto di ristoro intermedio in collaborazione con la Banca del vino e Comune di Bra. L'anello si snoda su un vasto territorio tra Langhe-Roero e Monferrato. Arrivo nella città delle bollicine con brindisi finale con il nettare degli Dei all'enoteca regionale di Canelli e dell'Astesana. In caso di maltempo la manifestazione è posticipata a sabato 2 e domenica 3 novembre 2019. Convenzioni alberghiere con Albergo Etico, Asti Hotel Terme, Acqui Terme. Per informazioni e prenotazioni OFFERTA PER SOLIDARIETA': NASCE BIKE IS LIFE Da queste iniziative è nato un gruppo di volontari e amanti del ciclismo con finalità solidali e di beneficenza. Nasce l'associazione di promozione sociale e sportiva Bike is Life per dare un contributo a chi ha già donato alcuni emolumenti per iniziative di solidarietà: nel mese di marzo l'associazione ha donato due pocket mask al reparto chirurgico del Gaslini di Genova grazie ad una raccolta fondi di una recente pedalata nel capoluogo ligure. Per questo motivo è stato scelto per la pedalata UNESCO di chiedere ai ciclisti una offerta libera a favore di progetti a supporto della comunità. Per gli appassionati di vino e ciclismo è stato predisposto un pacco di benvenuto con la maglia celebrativa, un evento tecnico e vino locale. GADGET E ANTIVENTO Come tutti gli anni scegliamo con cura il gadget celebrativo. Si tratta di un visore per ciclisti, antivento tecnico, prodotto in Liguria da una

aziendagenovese Factory per sostenere le aziende locali. Saranno presenti anche gadget di Selle Italia e prodotti Enervit sempre vicini ai nostri eventi. SPONSOR Si ringraziano il consorzio del MoscatoAsti e il consorzio del Brachetto d'Acqui, principali sponsor; la Regione Piemonte, associazione di Langhe-Roero e Monferrato, i comuni di Acqui, Canelli e Bra per i patrocini e il supporto logistico; enoteca regionale Acqui Terme e Vino, enoteca regionale di Nizza Monferrato e enoteca regionale di Canelli e Astesana per i ristori offerti; le aziende di settore Enervit e Selle Italia per i gadget tecnici, azienda Factory Store come fornitore dell'antivento commemorativo, il gruppo Lions club di Canelli da sempre amici di questo progetto. Per maggiori informazioni, scrivere a sportpultovit@sana@gmail.com oppure contattare il 349.448.01.64. Per aggiornamenti, è consultabile la pagina Facebook Pedalando nell'Unesco tra benessere e natura.

[manifesto_2] PDF icon scarica percorsi.pdf (316.07 KB) [banner_768x238_02] ???

Contributi regionali per le dotazioni antincendi boschivi delle organizzazioni di volontariato

[Redazione]

La Regione del Veneto intende individuare i beneficiari di contributi per il potenziamento delle capacità di intervento delle organizzazioni di volontariato nelle attività di antincendio boschivo e protezione civile. Il contributo è destinato all'acquisto di attrezzature, apparecchiature per telecomunicazioni e informatiche, le manutenzioni straordinarie di automezzi e attrezzature finalizzate all'attività di anti incendio boschivo, dispositivi di protezione individuale e dpi specialistici. Il bando, scaricabile dalla sezione "Documenti" di questa pagina, è rivolto alle organizzazioni di volontariato Aib, comprese i gruppi di volontari Aib aderenti all'Associazione nazionale Alpini, che hanno in essere una specifica convenzione con la Regione del Veneto per le attività di antincendio boschivo. Il contributo massimo che può essere concesso è pari all'80% della spesa complessiva ammessa (Iva compresa), e il tetto massimo del contributo non può superare i 5.000 euro. La domanda, scaricabile dalla sezione "Documenti" di questa pagina, e la documentazione richiesta devono essere inviate via pec all'indirizzo PostEmergenzeEventiCalamitosi@pec.regione.veneto.it, entro il 15 novembre 2019. Ufficio Formazione - Regione del Veneto telefono 041 2794914 - 2794776 email protezionecivileformazione@regione.veneto.it

Prot. civile: Riccardi, coltivare cultura della prevenzione antisismica Thu Oct 17 00:00:00 CEST 2019

[Redazione]

17.10.2019 19:48 Prot. civile: Riccardi, coltivare cultura della prevenzione antisismica Trieste, 17 ott - "La nostra Regione ha investito molto sull'edilizia antisismica, ma è necessario continuare a coltivare la cultura della prevenzione, in particolare tra i giovani che, per loro fortuna, non hanno vissuto il dramma del 1976". È questo il messaggio lanciato dal vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia con delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, in occasione del convegno 'Territorio e sismicità: studenti al lavoro per mitigare il rischio sismico', organizzato a Gemona del Friuli dall'amministrazione comunale in collaborazione con l'Isis Magrini Marchetti, i cui studenti hanno presentato il progetto 'Scaffali sicuri' e illustrato l'esperienza condotta nelle scuole medie del territorio per divulgare buone pratiche utili a ridurre gli effetti di un sisma. Riccardi ha rimarcato che "durante un terremoto è fondamentale assumere comportamenti adeguati, ad esempio cercare rifugio nei punti più sicuri, ma non dobbiamo trascurare la prevenzione anche tra le mura di casa: azioni semplici come fissare i mobili più alti alle pareti o evitare di riporre oggetti pesanti su librerie o mensole possono rivelarsi cruciali". Il vicegovernatore ha spiegato come "nella diffusione della cultura della sicurezza, che consente di ridurre i rischi, una funzione importante è svolta dalla scuola, ma altrettanto utili sono le iniziative di 'educazione tra pari', attraverso la quali sono gli stessi studenti a sensibilizzare i coetanei o i ragazzi più giovani". Riccardi ha quindi ricordato "il ruolo di primo piano svolto sia nella prevenzione sia nella gestione delle emergenze dalla Protezione civile regionale, che rappresenta un modello d'efficienza in Italia e sul piano internazionale. Un sistema che oggi, oltre alla professionalità e preparazione dei suoi operatori e volontari, necessita però anche di forze fresche che possono venire solo dai giovani, i quali rappresentano il futuro del Friuli Venezia Giulia". ARC/MA/Red Il vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia con delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, al convegno 'Territorio e sismicità: studenti al lavoro per mitigare il rischio sismico', organizzato a Gemona del Friuli dall'amministrazione comunale in collaborazione con l'Isis Magrini Marchetti Foto Regione FVG

Centrale emergenza: Riccardi, impegno personale con infermieri Sores Thu Oct 17 00:00:00 CEST 2019

[Redazione]

17.10.2019 18:57 Centrale emergenza: Riccardi, impegno personale con infermieri Sores Palmanova, 17 ott - "La situazione degli operatori della centrale Sores è indubbiamente tesa e in questo lungo incontro mi hanno presentato le loro ragioni, molte delle quali considero siano condivisibili. Occorre ritrovare al più presto le condizioni che ripristinino la fiducia e diano garanzie al sistema di proseguire al meglio: oggi mi sono impegnato personalmente con loro rispetto a obiettivi che ora definiremo con una stringente tabella di tempi". Lo ha assicurato il vicegovernatore con delega alla Salute e Protezione civile Riccardo Riccardi nel corso dell'incontro con il personale e i rappresentanti sindacali della Centrale operativa regionale emergenza sanitaria Sores, al quale erano presenti il direttore di Arcs Francesco Nicola Zavattaro, il vicedirettore centrale Gianna Zamaro e il direttore della Protezione civile regionale Amedeo Aristei. "Mi auguro - ha affermato Riccardi a margine dell'incontro durato quasi tre ore - che il discorso franco che è avvenuto oggi sia utile al personale e al sistema che dovrà ora anche affrontare l'avvicendamento del direttore Antonaglia che per scelta personale ha deciso di anticipare la già prevista quiescenza". In merito al personale, Riccardi ha confermato che dalle Aziende giungeranno alcune unità che si affiancheranno agli attuali 38 operatori, che, come annunciato nei giorni scorsi, hanno confermato per la gran parte la volontà di presentare domanda di trasferimento. "Molto dipenderà dalla capacità che avremo di dare risposte in tempi brevi - ha commentato Riccardi - ma va precisato che alcune soluzioni richiedono tempi di istruttoria e procedure inevitabilmente lunghe. Penso che debba prevalere il buon senso e si debba trovare un punto di incontro tra le parti: io oggi ho messo personalmente la mia faccia". "In rispetto al lavoro degli operatori - ha aggiunto il vicegovernatore - mi sento di poter dire ai cittadini che la centrale fornisce le risposte che deve: che si possa fare meglio e che il personale possa essere messo in condizione di lavorare meglio è un obiettivo che però di certo possiamo raggiungere. Il tema di fondo è che stiamo cercando di colmare il ritardo accumulato dalla nascita di un sistema, nato male due anni fa, su questioni cruciali come la dotazione del personale, le tecnologie, la georeferenziazione". Molto secondo Riccardi va fatto anche per diffondere la cultura della centrale unica e contrastare una deleteria frammentazione del sistema. "Siamo una regione da un milione di abitanti e non è pensabile - ha osservato - che ci siano a pochi chilometri di distanza risposte e protocolli diversi: questo non aiuta chi lavora e scarica sugli operatori responsabilità di cui non deve essere gravato". ARC/EP/Red Il vicegovernatore Riccardo Riccardi incontra i rappresentanti degli infermieri della Centrale di emergenza Sores a Palmanova Foto ARC Montenero L'incontro a Palmanova del vicegovernatore Riccardi con dipendenti della Sores. E. Pozzetto